

# **MONITORAGGIO DEI TGR E DEI PROGRAMMI INFORMATIVI RAI 3 VALLE D'AOSTA**

**Rapporto Ottobre-Dicembre 2015**

*Monitoraggio a cura dell'Osservatorio di Pavia - CARES srl. Tutti i diritti di copyright relativi al presente lavoro appartengono al Corecom della Regione Valle d'Aosta. I diritti di elaborazione, memorizzazione, riproduzione e traduzione sono riservati per tutti i paesi.*

# INDICE

INDICE DI GRAFICI E TABELLE .....	3
INTRODUZIONE .....	4
SINTESI DEI RISULTATI PRINCIPALI .....	5
RISULTATI DELL'ANALISI .....	8
1. Caratteristiche dei programmi analizzati .....	8
2. Caratteristiche e produzione dei programmi serali e domenicali .....	10
3. Il peso delle varie lingue nella programmazione .....	16
4. Aree tematiche prevalenti nei vari contesti linguistici .....	19
5. Attenzione alla Valle d'Aosta .....	22
6. Caratteristiche formali e linguistiche dei TGR .....	29
7. Soggetti intervistati in lingua francese e patois .....	31
ALLEGATO 1– NOTA METODOLOGICA.....	35
ALLEGATO 2– SCHEDA DI ANALISI .....	40

## INDICE DI GRAFICI E TABELLE

Grafico 1. Presenza di informazione o suggestione nei programmi serali e domenicali, nei diversi contesti linguistici..	12
Grafico 2 – Presenza di impegno o evasione nei programmi serali e domenicali, nei diversi contesti linguistici .....	13
Grafico 3 – Presenza di realismo o idealizzazione nei programmi serali e domenicali, nei diversi contesti linguistici ....	14
Grafico 4 – Presenza di narrazione o interviste nei programmi serali e domenicali, nei diversi contesti linguistici .....	15
Grafico 5. Durata della programmazione in francese e patois (periodi quindicinali).....	17
Grafico 6. Composizione linguistica dei vari tipi di programma .....	18
Grafico 7 - Lingua italiana: le prime dieci macro-aree tematiche (2015-2011) .....	19
Grafico 8 - Lingua francese: le prime dieci macro-aree tematiche (2015-2011) .....	20
Grafico 9 - Lingua franco-provenzale: le prime macro-aree tematiche (2015-2011) .....	21
Grafico 10 - Collocazione geografica dell'evento-notizia nei diversi contesti linguistici (2015/2011) .....	22
Grafico 11 - Centralità della Valle d'Aosta nei diversi contesti linguistici (2015-2011) .....	24
Grafico 12 - Lingua francese: centralità della Valle d'Aosta nei vari tipi di programma (2015-2011) .....	26
Grafico 13 - Attenzione al patrimonio tecnico-scientifico valdostano nei diversi contesti linguistici (2015-2011) .....	27
Grafico 14 - Attenzione al patrimonio ambientale e culturale valdostano nei diversi contesti linguistici (2015-2011)...	27
Grafico 15 - Collocazione temporale dell'evento-notizia nei diversi contesti linguistici (2015-2011).....	28
Grafico 16 - TGR (solo servizi): ripetizione dei servizi nei diversi contesti linguistici.....	29
Grafico 17 - TGR: posizione delle notizie in lingua francese nelle scalette delle edizioni principali.....	30
Grafico 18 - Lingua francese: area di appartenenza dei soggetti intervistati .....	32
Grafico 19 - Lingua patois: area di appartenenza dei soggetti intervistati .....	33
Tabella 1 - Tipo di programmi nel campione .....	8
Tabella 2 - Durata delle diverse lingue nei vari programmi.....	9
Tabella 3 - Composizione linguistica dei programmi serali e domenicali .....	10
Tabella 4 - Origine della produzione e composizione linguistica dei programmi serali e domenicali .....	10
Tabella 5 - Provenienza della produzione e composizione linguistica dei programmi serali e domenicali .....	11
Tabella 6 - Durata della programmazione nelle diverse lingue, confronto 2015-2011 .....	16
Tabella 7 – Lingua francese: distribuzione delle prime 5 macro aree nei programmi della TGR .....	21
Tabella 8 - TGR: tipologia di notizie .....	29
Tabella 9. Tempo di parola dei soggetti intervistati in francese e patois .....	31
Tabella 10 - Lingua francese: ricorso alle interviste nei vari tipi di programma .....	31
Tabella 11 - Lingua patois: ricorso alle interviste nei vari tipi di programma .....	32
Tabella 12 - Tipi di soggetti intervistati in francese e in patois (% di tempo) .....	34

# INTRODUZIONE

Il presente lavoro ha come obiettivo l'analisi della composizione linguistica nella programmazione della sede regionale RAI, con particolare riferimento alle quantità e qualità dei programmi in lingua italiana, francese e *patois*. Il monitoraggio è stato condotto con una metodologia analoga a quella utilizzata nel monitoraggio del 2011 (settembre-novembre), rendendo pertanto possibile la comparazione dei risultati per alcuni degli elementi oggetto di analisi; così come sono stati oggetto di confronto, gli studi realizzati nel 2004 e nel 2006, aventi come oggetto il solo utilizzo della lingua francese nella programmazione della sede regionale RAI.

Il corpus di analisi comprende la programmazione regionale della RAI Valle d'Aosta trasmessa nei mesi di:

- Ottobre 2015 (dal giorno 15)
- Novembre 2015
- Dicembre 2015 (fino al giorno 15)

Il monitoraggio è stato effettuato sui seguenti programmi:

- TGR ore 14:00
- TGR ore 19:30
- TGR Notte
- TGR Settimanale
- TGR Buongiorno Regione
- Programmazione serale (19:55 - 20:20 circa)
- Programmazione domenicale (9:45 - 10:45 circa)

La metodologia, riportata integralmente nella nota metodologica, si basa sull'analisi del contenuto: la programmazione è stata esaminata con una scheda di rilevazione appositamente costruita che esplora tre aree: i programmi (informazioni di anagrafica, caratteristiche stilistiche), i contenuti (tipo di notizie, lingua prevalente, argomento, collocazione spaziale, eccetera), i soggetti (caratteristiche e parlato dei soggetti intervistati).

## SINTESI DEI RISULTATI PRINCIPALI

Nel periodo analizzato la composizione linguistica dei programmi mostra la **prevalenza della lingua italiana** con 80 h 05' 56'', pari all'86,2% del totale (92h 55' 11''), **seguita dal francese con 12 h 35' 29'' equivalenti al 13,6% del corpus** e dal patois con 0 h 13' 46'' (0,2%).

Gli spazi di palinsesto in cui il francese è più presente sono i programmi domenicali, mentre l'italiano prevale nel resto della programmazione. Rispetto al monitoraggio precedente la percentuale dell'utilizzo del patois è in diminuzione.

Nei **programmi serali e domenicali** che, insieme, rappresentano il 21% della programmazione nel periodo campione, sono stati distinti tre tipi di connotazione linguistica: programmi in italiano (la lingua parlata è esclusivamente l'italiano, al limite con la presenza di brevi frammenti in francese e/o patois) che sommano il 55% del tempo; programmi in francese (la lingua parlata è esclusivamente il francese, al limite con la presenza di brevi frammenti in italiano e/o patois) che corrispondono al 33% del tempo; programmi in più lingue (compresenza di lingue diverse, soprattutto italiano e francese ma anche patois, con equilibri e modalità variabili) che rappresentano il 12%.

**Nella programmazione serale e domenicale in italiano e francese prevalgono le eteroproduzioni**, rispettivamente con il 60,8% e il 90,4%, dato in controtendenza rispetto al 2011 in cui prevaleva l'autoproduzione per l'italiano. La programmazione in patois è invece interamente autoprodotta ma minima rispetto al precedente monitoraggio. Per quanto riguarda la provenienza territoriale, **l'origine valdostana delle produzioni prevale per l'italiano (92,1%) e il patois (100%), mentre la produzione è francese per la maggioranza dei programmi in lingua francese (56,7%)**.

Osservando le **caratteristiche stilistiche** dei programmi serali e domenicali, l'offerta in italiano si caratterizza per una maggiore vocazione informativa, più orientata all'impegno e al realismo. Caratteristiche analoghe sono presenti anche nei programmi che mostrano una mescolanza di lingue. **La programmazione francese, pur non essendo propriamente in controtendenza, si contraddistingue per una maggiore permeabilità ai richiami della suggestione, dell'evasione e della idealizzazione**. La prevalenza di interviste rispetto alla narrazione indiretta del giornalista, del

conduttore o della voce narrante accomuna invece i tre contesti linguistici, ed è particolarmente accentuata nei programmi in più lingue.

Nell'insieme del corpus, le **aree tematiche** della programmazione in **italiano mantengono una maggiore diversificazione rispetto a francese e patois**, con la predilezione per le notizie legate a intrattenimento, cultura e attualità del territorio seppur segnando qualche importante variazione rispetto al 2011. Nella programmazione in **francese** le variazioni sono più forti e riguardano l'aumento delle notizie su costume/società e difesa a scapito di arte, cultura e sport. Il **patois** vede il passaggio dell'interesse prevalente da tematiche culturali all'attenzione per il territorio.

Per quanto riguarda la **collocazione geografica** dell'evento/notizia, negli spazi in italiano e in patois prevale nettamente il legame stretto con il territorio valdostano: quest'ultimo è infatti presente – in maniera più o meno esclusiva - nel 96% del tempo in italiano e nella totalità del tempo in patois, mentre nei contesti linguistici francesi l'attenzione è piuttosto concentrata sull'estero (63%), in particolare sulla Francia. **I dati relativi al contesto linguistico francese “peggiorano” rispetto al 2011: l'attenzione al territorio valdostano (da solo o in combinazione con altre aree geografiche) si riduce passando dal 60% al 37%.**

La **centralità valdostana**, ossia l'aderenza della programmazione alla realtà e agli interessi regionali, è elevata nel contesto linguistico italiano, ancor più che nel 2011 (centralità alta o media nel 97% del tempo). Gli spazi linguistici in patois – sia pure molto limitati in questa rilevazione - sono caratterizzati da un radicamento totale nella realtà valdostana. La parte di **programmazione in francese**, invece, **evidenzia una quota assai elevata di tempo nella quale i riferimenti alla realtà valdostana sono deboli o assenti (67%). Si osserva un peggioramento rispetto al 2011.**

Concentrandosi unicamente sulla programmazione in lingua francese, che rappresenta come si è detto il 13,6% del corpus, i programmi che mostrano una più elevata centralità valdostana sono i TGR (67%), quelli che più spostano il baricentro verso altre realtà sono i programmi domenicali (solo 18% di centralità valdostana).

**L'attenzione al patrimonio tecnico-scientifico della Valle d'Aosta è presente soltanto nel contesto linguistico italiano**, e in debole misura (8%). Va meglio per il **patrimonio ambientale e culturale regionale, decisamente più evocato sia nel contesto linguistico italiano (30% del tempo, in linea con il 2011) sia in quello francese, dove tuttavia perde terreno rispetto al 2011 (24% vs 48%).** Il dato del patois rimane molto positivo (attenzione alta o media nel 91% del tempo) ma poco significativo considerata la scarsa entità di programmazione in questa lingua.

Riguardo alla **collocazione temporale** dell'evento/notizia, la focalizzazione sul presente è molto elevata nei contesti italiani (78%), mentre **gli spazi francesi e patois presentano un maggiore**

**attaccamento alla tradizione**, spesso nella forma spuria di una mescolanza tra dimensione del passato e del presente.

Come nelle passate rilevazioni, **nei TGR la lingua francese non è mai utilizzata per i lanci dei servizi e per le notizie lette in studio**, ma solo nei servizi esterni. Rimane **invariato anche il posizionamento delle notizie in lingua francese nelle scalette** dei telegiornali: esse si addensano a metà notiziario, in nessun caso si collocano in apertura e rimangono sporadiche nelle prime 5-6 posizioni. **Migliora invece il dato relativo alla ripetizione dei servizi** nei vari contesti linguistici: la ritrasmissione di servizi, identici o tagliati, presenta valori pressoché identici in italiano e in francese (rispettivamente 15% e 16%), mentre nelle rilevazioni passate si osservava un maggior ricorso alla ripetizione per i servizi in francese.

Sia nella comunicazione in francese, sia in quella in patois si osserva un **ampio ricorso alle interviste**: questa componente ammonta al 44% del tempo totale della programmazione in francese e al 61,4% del tempo complessivamente dedicato al patois. Il resto del tempo è riconducibile agli spazi gestiti da giornalisti, conduttori o voci fuori campo.

**I soggetti intervistati in francese sono prevalentemente di origine francese (64%), seguiti a grande distanza da altri europei, in particolare svizzeri (19,2%), e da soggetti valdostani (14,1%).** Questo risultato è evidentemente una conseguenza dell'origine d'oltralpe della maggior parte dei servizi e programmi in lingua francese trasmessi da RAI VDA. Nel caso dei soggetti intervistati che si esprimono in patois, invece, la provenienza è quasi interamente valdostana (94%), con una quota marginale di soggetti di provenienza francese (6%).

Fra coloro che si esprimono in francese prevalgono i personaggi della cultura/esperti/intellettuali (24,8%), uomini e donne dello sport (15,2%), lavoratori generici (14,4%) e gente comune (12,4%). Un certo spazio ricevono anche i politici (6,9% quelli di livello nazionale e 1,5% quelli locali) e altre categorie professionali: operatori turistici, imprenditori, membri delle forze dell'ordine...

I soggetti intervistati in patois sono soprattutto imprenditori (63,7%), in particolare allevatori intervistati nella cornice delle *Batailles des reines*, e personaggi dello spettacolo (20,3%).

## RISULTATI DELL'ANALISI

### 1. Caratteristiche dei programmi analizzati

Il **campione** considerato in questo lavoro comprende la programmazione televisiva della RAI Valle d'Aosta nel bimestre dal 15 di ottobre al 15 dicembre del 2015. Come riportato nella Tabella 1, sono stati analizzati 287 programmi, per una durata complessiva di 92 h 55' 11". La componente più rilevante del corpus è costituita dalle tre edizioni del TGR (45,6% della durata), a cui seguono TGR Buongiorno Regione (23,1%), i programmi serali (19,1%), quelli domenicali (10%) e a chiudere il Settimanale del TGR (2,1%). A proposito di quest'ultimo, va sottolineato che nel periodo preso in esame sono state trasmesse solo quattro edizioni: nella seconda metà di ottobre il programma è stato sostituito da uno speciale della TGR dedicato all'Expo di Milano, mentre nei mesi di novembre e nella prima quindicina di dicembre il programma ha perso due edizioni per cambiamenti di palinsesto dovuti rispettivamente agli attentati di Parigi e alla messa in onda di un evento sportivo. La programmazione serale e domenicale nel complesso costituisce il 29,1% del corpus.

**Tabella 1.** Tipo di programmi nel campione

Programmi	Frequenza	Durata (h min sec)	Durata (%)
TGR ore 14:00	62	17:57:01	19,3%
TGR ore 19:35	62	20:40:40	22,3%
TGR Notte	60	3:47:07	4,1%
TGR Buongiorno Regione	44	21:28:29	23,1%
Settimanale del TGR	4	1:59:04	2,1%
Programmi serali	44	17:45:02	19,1%
Programmi domenicali	11	9:17:48	10,0%
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>92:55:11</b>	<b>100,0%</b>

I programmi serali sono principalmente documentari (56,8%) e rubriche (36,4%). Fra i programmi domenicali c'è una netta prevalenza dei documentari, con il 72,7%, mentre altri tipi di programmazione raggiungono il 18,2%. Da segnalare il 9,1% dello spazio domenicale assegnato a rubriche TGR in virtù di un programma speciale della redazione valdostana andato in onda a ottobre.



La Tabella 2 mostra la durata delle lingue utilizzate in tutta la programmazione. L'italiano è la lingua prevalente (86,2%), seguita dal francese (13,6%) e dal patois (0,2%).

I notiziari della TGR e TGR Buongiorno Regione mostrano la prevalenza di utilizzo della lingua italiana (rispettivamente 97,2% e 94,8%) sul francese. Per quanto riguarda il Settimanale del TGR, il tempo dedicato alla lingua francese raggiunge il 25%. A questo proposito bisogna però sottolineare che questo dato va interamente attribuito a un'edizione del programma in lingua francese ed è condizionato, come specificato in precedenza, dall'esiguo numero di puntate trasmesse nel periodo monitorato.

L'italiano resta la lingua prevalente nella programmazione serale (83,9%), mentre è diversa la situazione nei programmi domenicali, dove invece è il francese a predominare con il 75,3% e il patois non raggiunge il 2%.

**Tabella 2** - Durata delle diverse lingue nei vari programmi

Programmi	Italiano	Francese	Patois	Totale
TGR ore 14:00	17:10:35	0:46:18	0:00:08	17:57:01
	95,7%	4,3%	0,0%	100,0%
TGR ore 19:35	20:16:54	0:21:35	0:02:11	20:40:40
	98,1%	1,7%	0,2%	100,0%
TGR Notte	3:47:07	0:00:00	0:00:00	3:47:07
	100,0%	0,0%	0,0%	100,0%
TGR Buongiorno Regione	20:21:00	1:07:29	0:00:00	21:28:29
	94,8%	5,2%	0,0%	100,0%
Settimanale del TGR	1:29:14	0:29:50	0:00:00	1:59:04
	74,9%	25,1%	0,0%	100,0%
Programmi serali	14:53:59	2:50:14	0:00:49	17:45:02
	83,9%	16,0%	0,1%	100,0%
Programmi domenicali	2:07:07	7:00:03	0:10:38	9:17:48
	22,8%	75,3%	1,9%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>80:05:56</b>	<b>12:35:29</b>	<b>0:13:46</b>	<b>92:55:11</b>
	<b>86,2%</b>	<b>13,6%</b>	<b>0,2%</b>	<b>100,0%</b>

## 2. Caratteristiche e produzione dei programmi serali e domenicali

La Tabella 3 presenta la composizione linguistica nella programmazione serale e domenicale. L'italiano resta la lingua principale con il 55,2%, seguito dal francese che si attesta al 32,9%. Nell'11,9% dei casi si riscontra la compresenza di italiano e francese, in particolare in alcuni programmi serali dedicati ad aspetti della cultura e delle tradizioni valdostane quali *La pêche en Vallée d'Aoste* e *En bibliothèque*. Nel programma *Bonjour Bataille* sono presenti alcuni interventi in patois, peraltro in posizione decisamente marginale rispetto ai dati del monitoraggio del 2011 in cui raggiungeva il 22%.

**Tabella 3** - Composizione linguistica dei programmi serali e domenicali

Lingue adoperate	Numero programmi	Durata (h min sec)	Durata %
Italiano	34	14:56:02	55,2%
Francese	13	8:53:27	32,9%
Più lingue	8	3:13:21	11,9%
<b>Totale</b>	<b>55</b>	<b>27:02:50</b>	<b>100,0%</b>

Per quanto riguarda la **produzione**, la maggior parte dei programmi analizzati è eteroprodotta (69%), dato in controtendenza rispetto al 2011 in cui invece il 61% era autoprodotta dalla RAI Valle d'Aosta. Il dettaglio relativo alla **composizione linguistica** indica una netta prevalenza dell'eteroproduzione dei programmi in italiano (60,8%) che diventa quasi totalità con il francese (90,4%). L'autoproduzione è invece leggermente predominante (51,9%) nella programmazione in più lingue (italiano e francese, ma anche patois in *Bonjour Bataille*).

**Tabella 4** - Produzione e composizione linguistica dei programmi serali e domenicali

Produzione	Italiano	Francese	Più lingue	Totale
Autoprodotta	39,2%	9,6%	51,9%	31,0%
Eteroprodotta	60,8%	90,4%	48,1%	69,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Base: 27 h 02' 50" (programmi serali 17h 45' 02"; programmi domenicali 9h 17' 48")

Per quanto riguarda la produzione nazionale/regionale, la Tabella 5 indica una netta prevalenza della produzione valdostana dei programmi in italiano (92,1%) e in più lingue (88,1%), mentre la provenienza francese caratterizza la maggioranza dei programmi in francese (56,7%). Si tratta di documentari che nella maggior parte dei casi riguardano le imprese alpinistiche, l'attività delle guide e del soccorso alpino francese, le strutture di ricezione turistica e le tradizioni del versante francese del Monte Bianco e della zona di Chamonix (*Chamonix/Mont-Blanc: une histoire de conquêtes*, *Le nouveau refuge du Goûter*, *Missions d'urgence*, *Les héritiers du Mont-Blanc* e *Bérhault*). Da notare

anche la prima puntata del documentario *Deux valdôtains en lutte* dedicata alla figura del politico francese Georges Valbon deceduto in Valle d'Aosta nel 2009.

**Tabella 5** - Origine della produzione e composizione linguistica dei programmi serali e domenicali

Origine della produzione	Italiano	Francese	Più lingue	Totale
Valdostana	92,1%	14,1%	88,1%	66,0%
Italiana non valdostana	0,0%	0,0%	11,9%	1,4%
Francese	0,0%	56,7%	0,0%	18,6%
Altro paese francofono	0,0%	22,3%	0,0%	7,3%
Altro	7,9%	6,9%	0,0%	6,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Per i programmi serali e domenicali sono state rilevate alcune **caratteristiche stilistiche**: la prevalenza di **informazione o suggestione** (che indica se i contenuti sono di tipo essenzialmente informativo o se prevalgono elementi evocativi), di **impegno o evasione** (se i contenuti sono esposti in una cornice di impegno e completezza oppure in una di intrattenimento e svago), di **realismo o idealizzazione** (se i contenuti sono focalizzati sull'attualità oppure su una dimensione ideale, del passato o del come "dovrebbe essere"), di **narrazione o interviste** (se i contenuti sono basati essenzialmente su un apporto narrativo dell'autore o sulla presenza di interventi diretti di soggetti intervistati).

Sono stati messi a confronto su questi quattro piani i programmi in italiano, quelli in francese e quelli che presentano mescolanze linguistiche <sup>1</sup>, per verificare se i diversi contesti differiscono significativamente nello stile. Purtroppo, a differenza del 2011, non sono stati rilevati programmi a prevalenza linguistica franco-provenzale; quelli che contenevano segmenti in patois intrecciati ad altre lingue sono classificati nella categoria "più lingue".

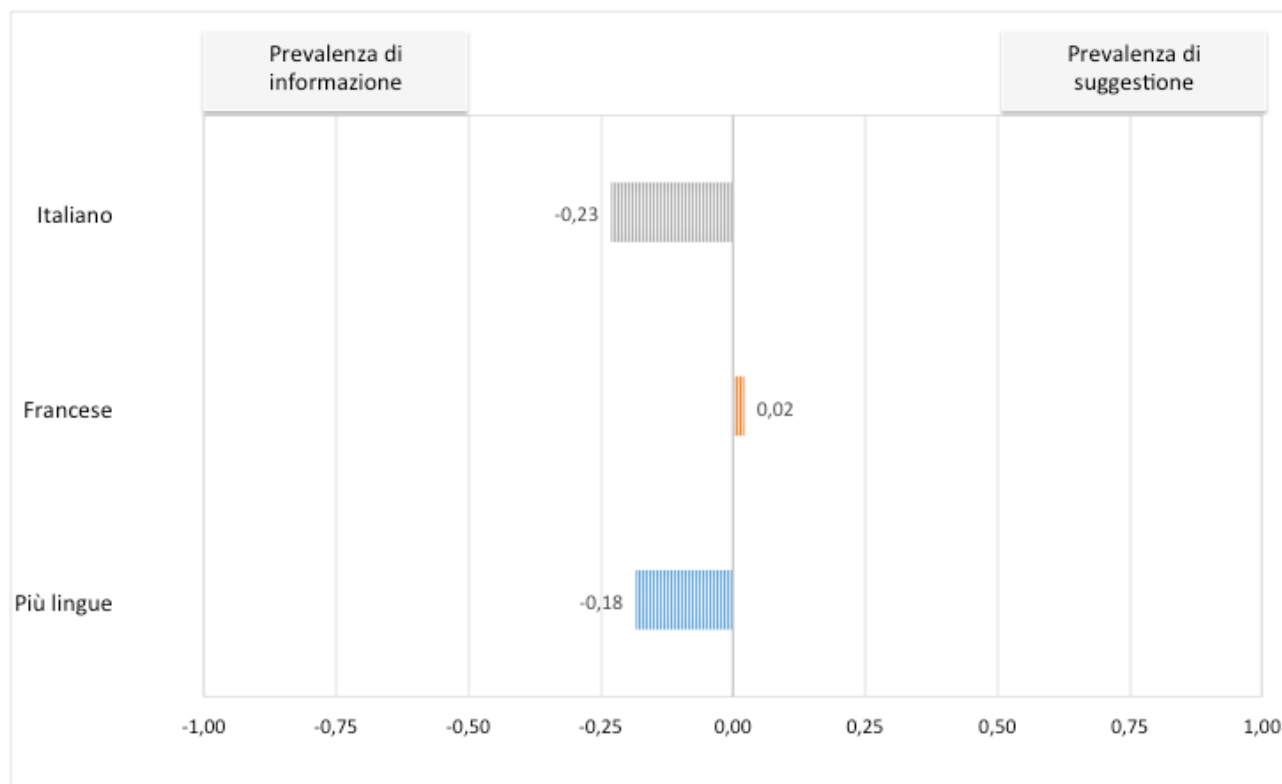
I risultati sono presentati nei grafici che seguono, mostrando i valori assunti da quattro indici sintetici, che variano da -1 (estremo sinistro) a +1 (estremo destro), nei vari contesti linguistici. Quanto più il valore si avvicina al valore -1, tanto più lo stile si caratterizza nel senso dell'informazione, dell'impegno, del realismo e della narrazione. Il contrario avviene quanto più ci si avvicina al valore +1. Infine, quando l'indice appare a ridosso del valore 0, si assiste a un bilanciamento, un equilibrio tra i due estremi.

Il primo indice (informazione vs. suggestione), i cui valori sono raffigurati nel Grafico 1, mostra una prevalenza di informazione nei programmi in lingua italiana (-0,23) e in quelli che accolgono più lingue (-0,18), mentre i programmi in francese si caratterizzano per certo equilibrio tra informazione e suggestione (+0,02). Quest'ultimo risultato è attribuibile a programmi serali come *Reine des trois pays*, *Deux valdôtains en lutte*, *Chamonix/Mont-Blanc: une histoire de conquêtes*, *Carnets*, e a programmi domenicali come *Bérhault* e *A cheval autour du Mont-Blanc*, che presentano tutti un

<sup>1</sup> Sei programmi presentano una mescolanza di italiano e francese (con prevalenza talvolta dell'una, talvolta dell'altra lingua), mentre soltanto in un programma si osserva una compresenza di italiano, francese e patois.

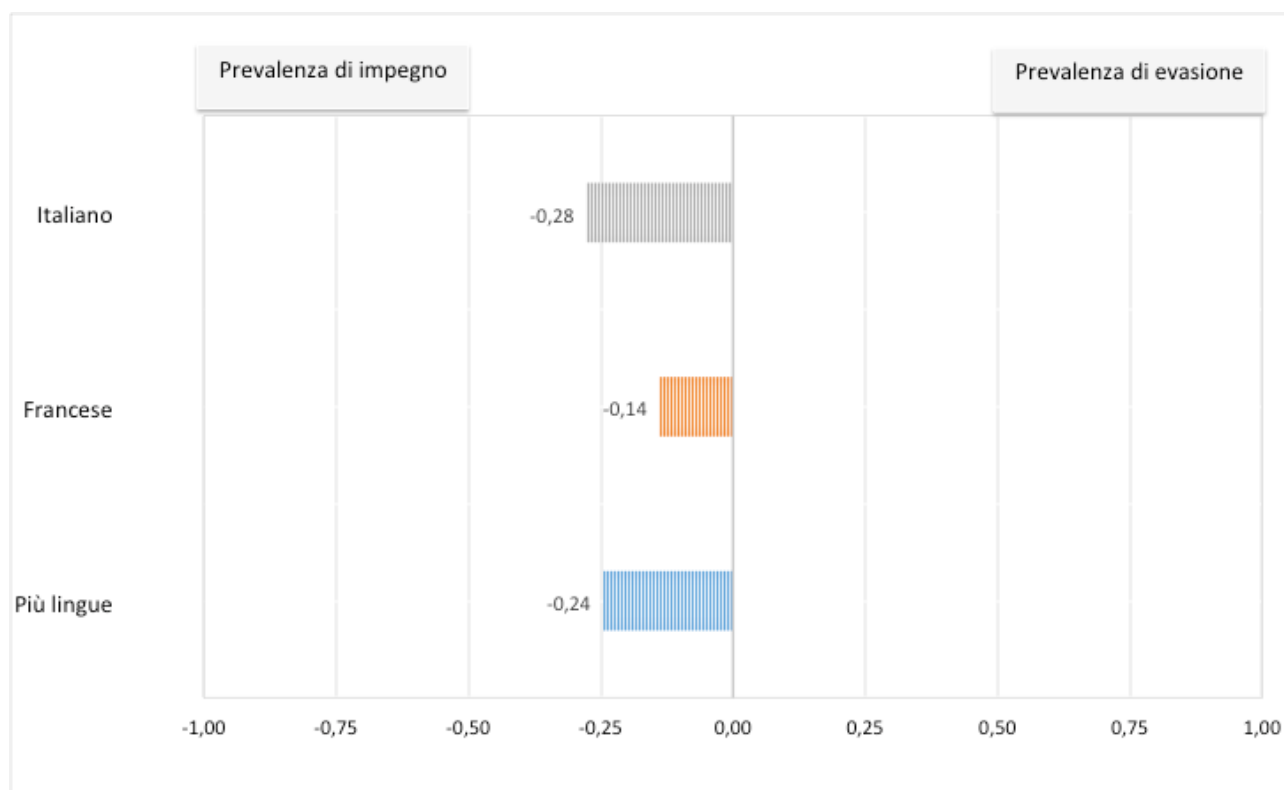
equilibrio tra intento informativo e componenti suggestive. Il lieve sbilanciamento verso la narrazione evocativa è dovuto a programmi domenicali come *La vie d'artiste-Gens du Pays d'Enhaut*, *Les héritiers du Mont-Blanc* et *Alpes-Chroniques sauvages*, in cui l'insistenza su immagini commentate da musica contribuisce più alla creazione di atmosfera che alla diffusione di informazioni.

**Grafico 1** – Presenza di informazione o suggestione nei programmi serali e domenicali, nei diversi contesti linguistici



Il secondo indice (impegno vs. evasione), presentato nel Grafico 2, evidenzia una tendenza comune ai diversi ambiti linguistici, ossia la prevalenza di impegno rispetto all'evasione. In altri termini, gli approcci riconducibili alla dimensione dell'impegno (che puntano di volta in volta a informare, analizzare, sensibilizzare, eccetera) sono quantitativamente superiori a quelli che si propongono di intrattenere. Questa tendenza appare più accentuata nei programmi in lingua italiana (-0,28) e in più lingue (-0,24), mentre il risultato ottenuto dai programmi in lingua francese (-0,14), più attratto rispetto agli altri verso il punto di equilibrio, si spiega evidentemente con una maggiore ricorrenza di elementi di svago.

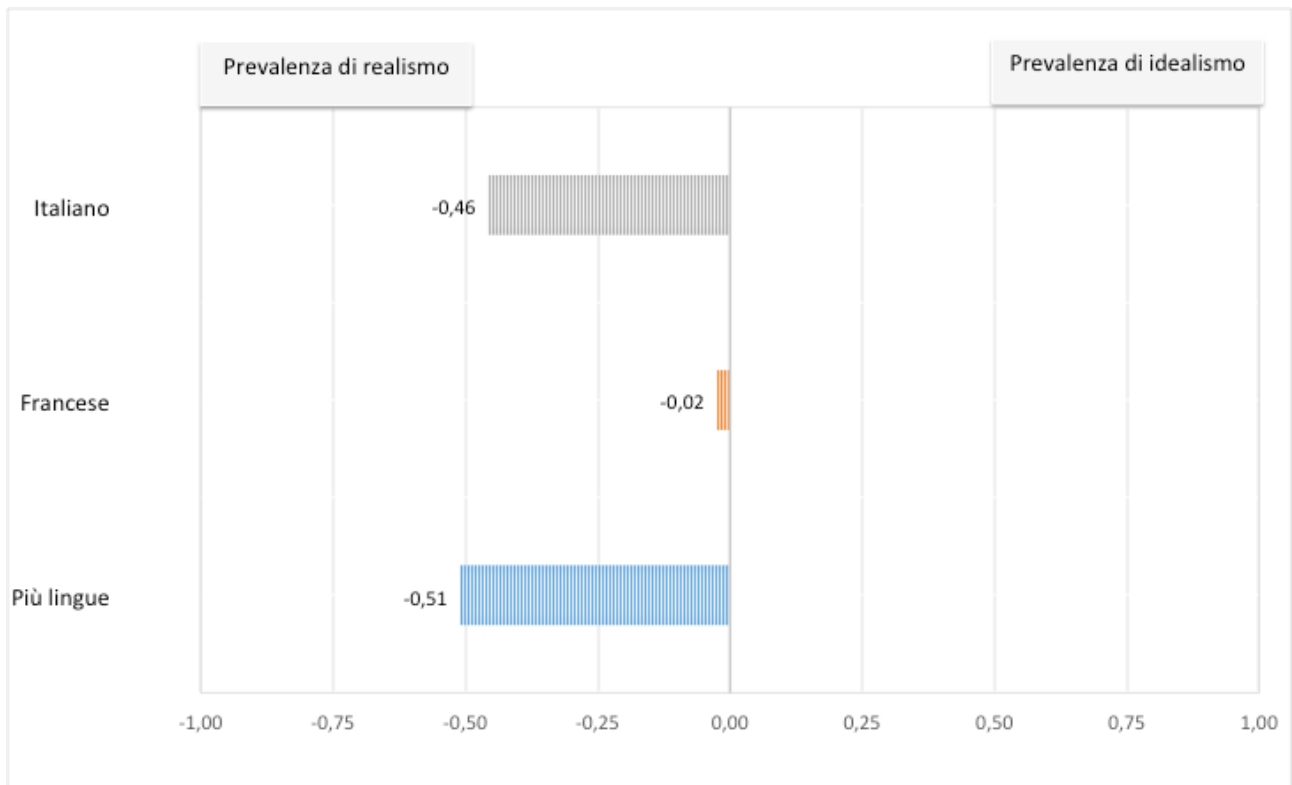
**Grafico 2** – Presenza di impegno o evasione nei programmi serali e domenicali, nei diversi contesti linguistici



Il terzo indice (realismo vs. idealizzazione), proposto nel Grafico 3, suggerisce una decisa focalizzazione sul realismo nella programmazione in più lingue (-0,51) e in quella italiana (-0,46), mentre la programmazione in francese si caratterizza ancora una volta per la sua vicinanza al punto di equilibrio (-0,02). Questo indica una compresenza di elementi realistici e di idealizzazione: la focalizzazione sull'attualità e sulla sua analisi o descrizione si alterna ad atmosfere più rarefatte, in cui prevale il registro dell'idealizzazione.

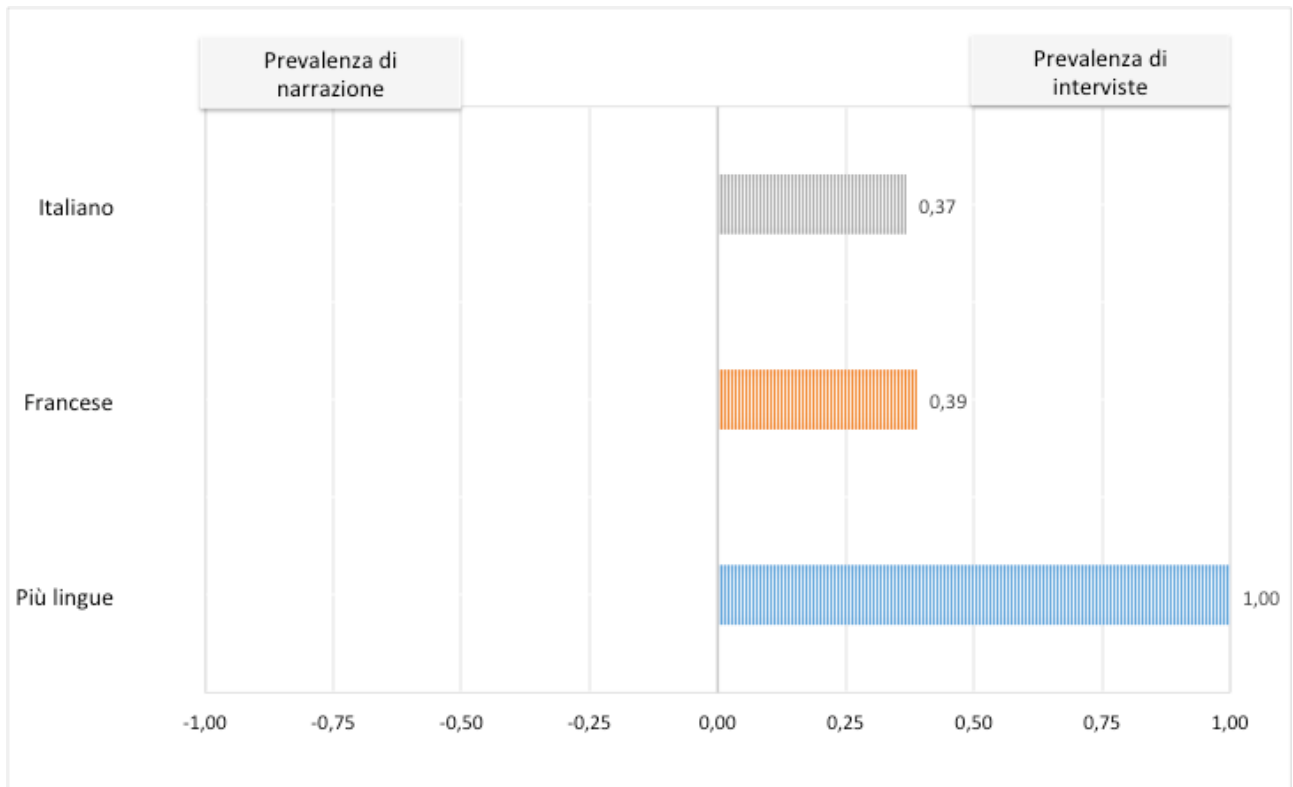
Sono in parte gli stessi titoli precedentemente citati - *Reine des trois pays*, *Deux valdôtains en lutte*, *Chamonix/Mont-Blanc: une histoire de conquêtes*, *Bérhault*, *A cheval autour du Mont-Blanc* e *Les héritiers du Mont-Blanc* a presentare questa mescolanza. In altre trasmissioni come *La vie d'artiste-Gens du Pays d'Enhaut* et *Alpes-Chroniques sauvages* il realismo cede alla dimensione ideale.

**Grafico 3** – Presenza di realismo o idealizzazione nei programmi serali e domenicali, nei diversi contesti linguistici



Il quarto e ultimo indice (narrazione vs. interviste), sintetizzato nel Grafico 4, vede la prevalenza di interviste in tutti i contesti linguistici, molto netta in quelli misti (+1), un po' meno accentuata e quasi identica nei programmi italiani e francesi. Più che alla narrazione indiretta del giornalista, del conduttore, della voce narrante, ci si affida al racconto diretto, a più voci: sono gli stessi protagonisti a presentare la loro storia, le loro prospettive, la loro personale lettura della realtà.

**Grafico 4** – Presenza di narrazione o interviste nei programmi serali e domenicali, nei diversi contesti linguistici



### 3. Il peso delle varie lingue nella programmazione

Nell'intero corpus analizzato la durata della programmazione in italiano è di 80 h 05' 56", pari all'86,2% e pertanto ampiamente superiore al francese con 12 h 35' 29" (13,6%) e al patois. Rispetto al monitoraggio del 2011 si può notare un aumento percentuale del tempo dedicato alle lingue italiana e francese, a scapito del patois che scompare quasi dalla programmazione. Da rilevare che nel precedente monitoraggio grande parte del tempo del patois era dovuto alla messa in onda domenicale di opere teatrali locali.

Per quanto riguarda invece i dati assoluti non è possibile un confronto diretto con il 2011 in cui il monitoraggio coprì un periodo di tre mesi contro i due del monitoraggio attuale.

**Tabella 6** - Durata della programmazione nelle diverse lingue, confronto 2015-2011

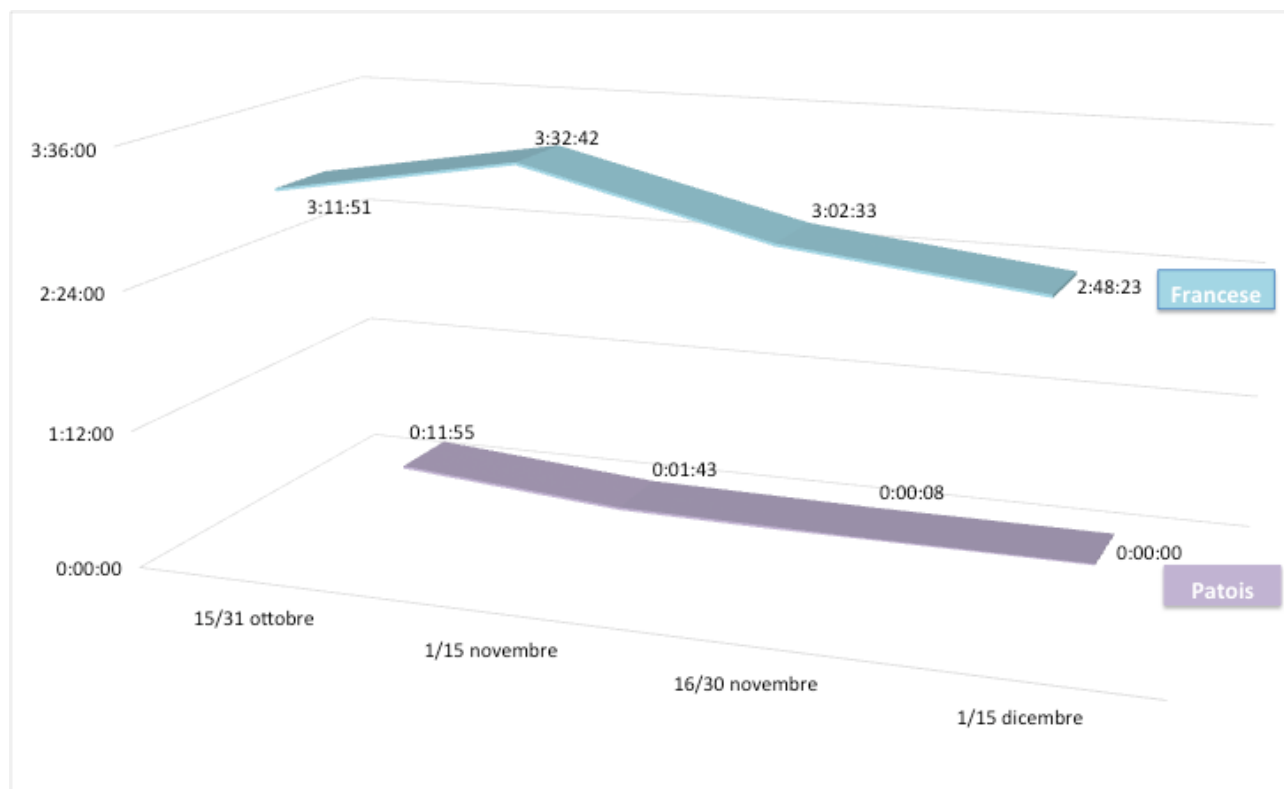
Lingua	2015	2011
Italiano	80:05:56	100:39:06
	86,2%	83,0%
Francese	12:35:29	12:37:23
	13,6%	10,4%
Patois	0:13:46	8:01:34
	0,2%	6,6%
<b>Totale</b>	<b>92:55:11</b>	<b>121:18:04</b>
	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Il Grafico 5 mostra la durata della programmazione in francese e patois per i periodi dal 15 al 31 ottobre, dal 1° al 15 novembre, dal 15 al 30 novembre e dal 1° al 15 dicembre. L'offerta televisiva in francese oscilla attorno alle tre ore per periodo, con un picco nella prima quindicina di novembre (3 h 32' 42") e un valore minimo a dicembre (2h 48' 23"). La programmazione in patois invece, dopo una piccola presenza a ottobre grazie a un programma della TGR sulla *Bataille des reines*, si avvicina a valori prossimi allo zero.

A titolo di confronto, la programmazione in italiano nel periodo analizzato è di 21 h 38' 31" dal 15 al 31 ottobre, 19 h 00' 15" dal 1° al 15 novembre, 19 h 37' 55" dal 15 al 30 novembre e 19 h 49' 15" dal 1° al 15 dicembre.



**Grafico 5.** Durata della programmazione in francese e patois (15/31 ottobre, 1/15 novembre, 15/30 novembre e 1/15 dicembre)



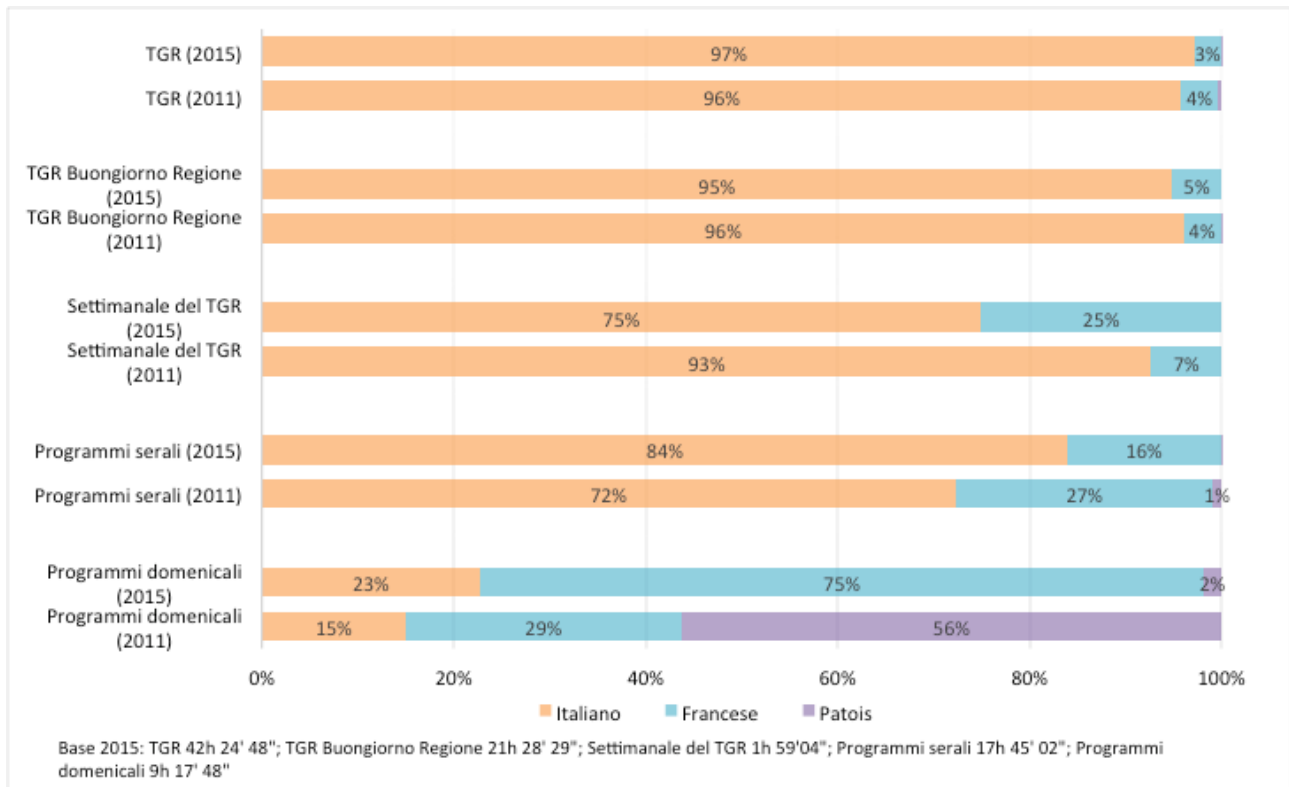
La composizione linguistica dei diversi tipi di programma evidenzia i luoghi di palinsesto più permeabili al francese e al patois (Grafico 6).

I notiziari della TGR e TGR Buongiorno Regione non mostrano variazioni significative rispetto al precedente monitoraggio, confermando la prevalenza di utilizzo della lingua italiana sul francese. Come già specificato il 25% di presenza del francese nel Settimanale del TGR rispetto al 7% del 2011 riguarda una puntata trasmessa in lingua.

L'italiano resta la lingua prevalente nella programmazione serale ed aumenta la propria presenza a scapito del francese, che scende dal 27% del 2011 all'attuale 16%.

Diversa la situazione nei programmi domenicali, dove invece è il francese a confermare il proprio predominio passando dal 29% al 75%, a fianco di un più contenuto aumento per l'italiano (da 15% a 23%). Ne fa le spese il patois che scompare virtualmente dalla programmazione scendendo dal 56% al 2%.

**Grafico 6.** Composizione linguistica dei vari tipi di programma



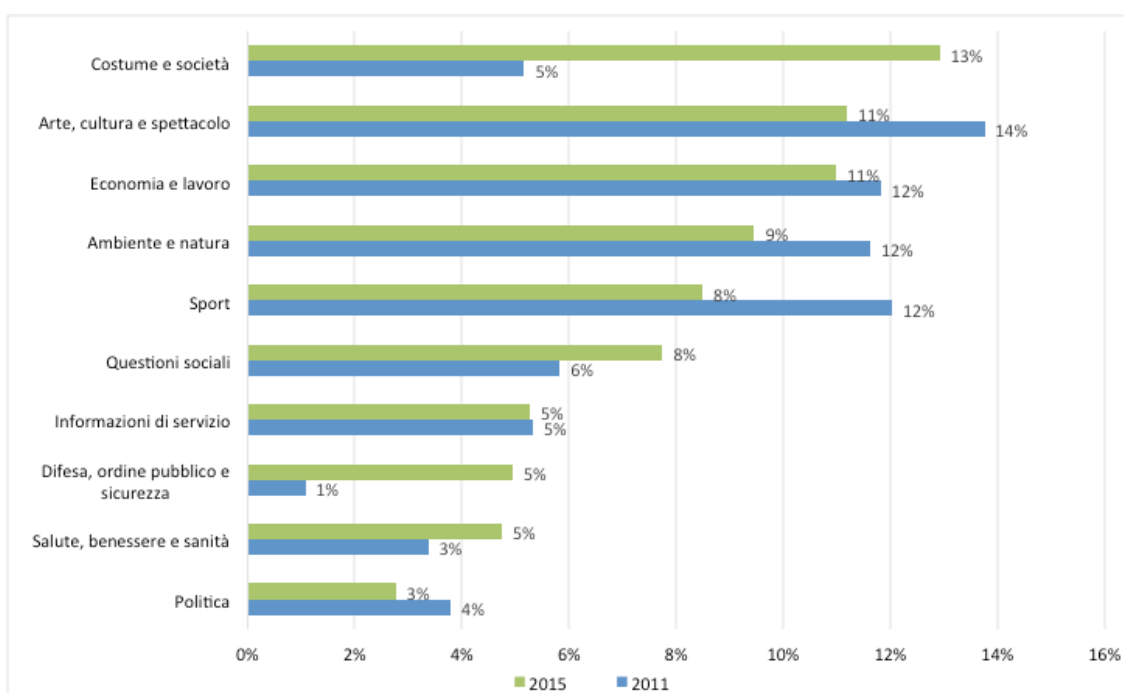
#### 4. Aree tematiche prevalenti nei vari contesti linguistici

Il contenuto delle notizie e dei vari programmi è stato classificato sulla base di macro aree tematiche. I grafici che seguono presentano le classifiche delle dieci categorie tematiche che hanno ricevuto maggiore attenzione nel 2015, confrontate con quelle del monitoraggio precedente effettuato nel 2011, nei rispettivi contesti linguistici (italiano, francese e patois).

Nei programmi in lingua italiana (Grafico 7) si evidenziano due nuclei di interesse particolare:

- Un primo nucleo fa riferimento ai fenomeni di costume, alla cultura, all'intrattenimento e allo sport ed è caratterizzato dalle macro aree *Costume e società* (13%), *Arte, cultura e spettacolo* (11%) e *Sport* (8%). Se da un lato l'area *Arte, cultura e spettacolo* subisce una flessione rispetto al 2011, dall'altra parte si nota un aumento dello *Sport* e particolarmente delle notizie legate a *Costume e società*, che nel 2011 costituivano solo il 5% del totale. Quest'aumento si spiega sia con la massiccia copertura di eventi di interesse locale quali la *Bataille des reines*, la *Bataille des chèvres*, feste tradizionali che con la messa in onda di programmi serali (quali la serie *L'acqua buona*) e domenicali incentrati sul territorio.
- Un secondo nucleo riguarda il territorio e l'attualità e si riconduce alle macro aree *Economia e lavoro* (11%), *Ambiente e natura* (9%), *Questioni sociali* (8%), *Difesa, ordine pubblico e sicurezza* (5%), *Salute, benessere e sanità* (5%) e *Politica* (3%). Fra queste categorie, a fronte di spostamenti più o meno sensibili di alcune aree spicca il dato di *Difesa, ordine pubblico e sicurezza* che passa dall'1% del 2011 all'attuale 5% in parte per i maggiori controlli di sicurezza al traforo del Monte Bianco dopo gli attentati di Parigi. Da rilevare anche il 5% dedicato alle *Informazioni di servizio*, riferito agli spazi informativi della TGR su viabilità, attività della centrale di soccorso e informazioni meteo.

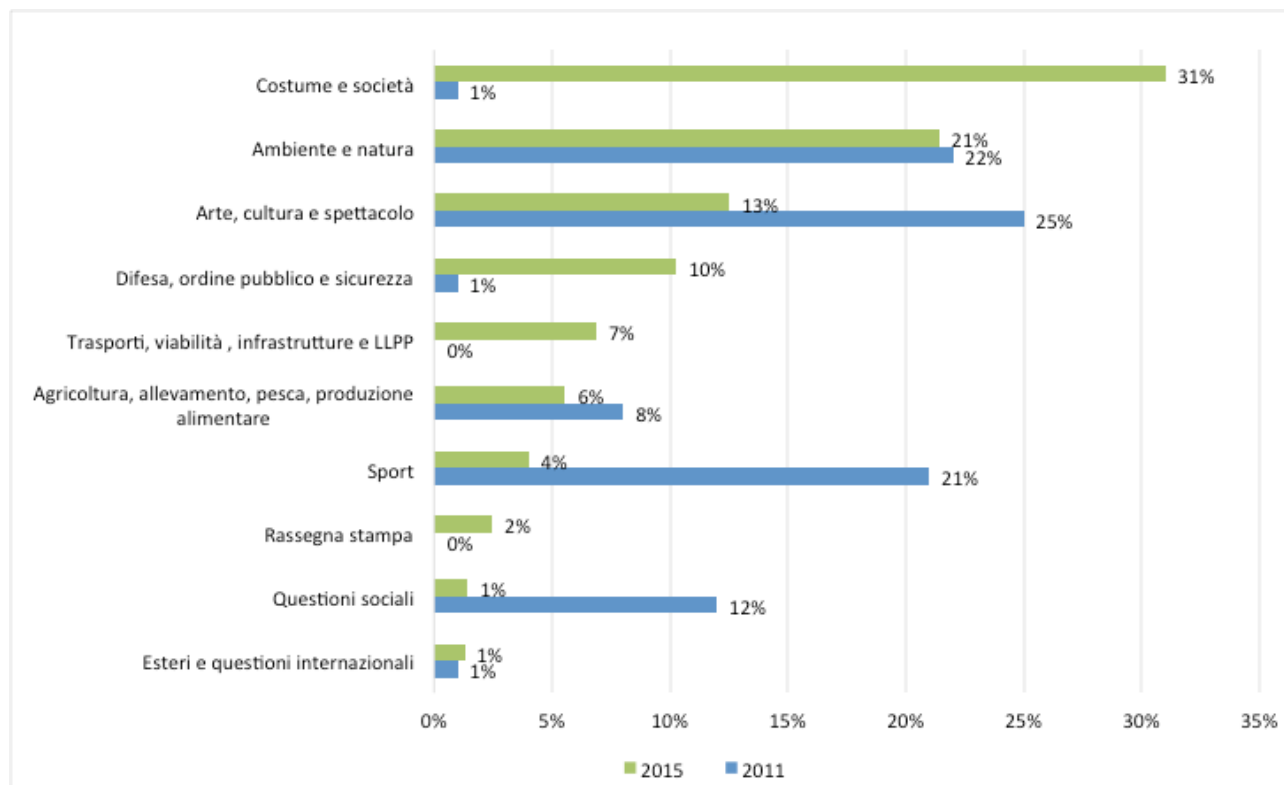
**Grafico 7** - Lingua italiana: le prime dieci macro-aree tematiche (confronto 2015-2011)



Nella programmazione in lingua francese (Grafico 8) le variazioni rispetto al 2011 sono molto più pronunciate che nell'italiano. In particolare la macro area *Costume e società* balza nettamente al primo posto passando dall'1% al 31% grazie alla copertura in lingua della *Bataille des reines* e ai numerosi documentari su imprese alpinistiche e tradizioni della francofonia europea, oltre a documentari su personaggi di interesse locale. In notevole aumento anche la categoria *Difesa, ordine pubblico e sicurezza* che raggiunge il 10% principalmente grazie a un documentario sull'attività di soccorso della Gendarmeria di Chamonix e a un lungo servizio del Settimanale del TGR dedicato al concorso per la gendarmeria d'alta montagna sempre a Chamonix. Altra categoria in crescita è *Trasporti, viabilità, infrastrutture e LLPP*, non rappresentata nel 2011 e che nel 2015 raggiunge il 7% grazie a un documentario sulla costruzione di un rifugio sul versante francese del Monte Bianco.

In drastico calo invece le macro aree *Arte, cultura e spettacolo*, che dimezza la propria percentuale, *Questioni sociali* (dal 12% all'1%) e *Sport*, che passa dal 21% al 4%. Nel monitoraggio del 2011 queste categorie avevano ottenuto percentuali molto alte grazie alla trasmissione di documentari e rubriche dedicati ad eventi culturali e sportivi quali la *Fête de la Vallée* e il *Tor des Géants* e a una serie sull'emigrazione valdostana.

**Grafico 8** - Lingua francese: le prime dieci macro-aree tematiche (confronto 2015-2011)



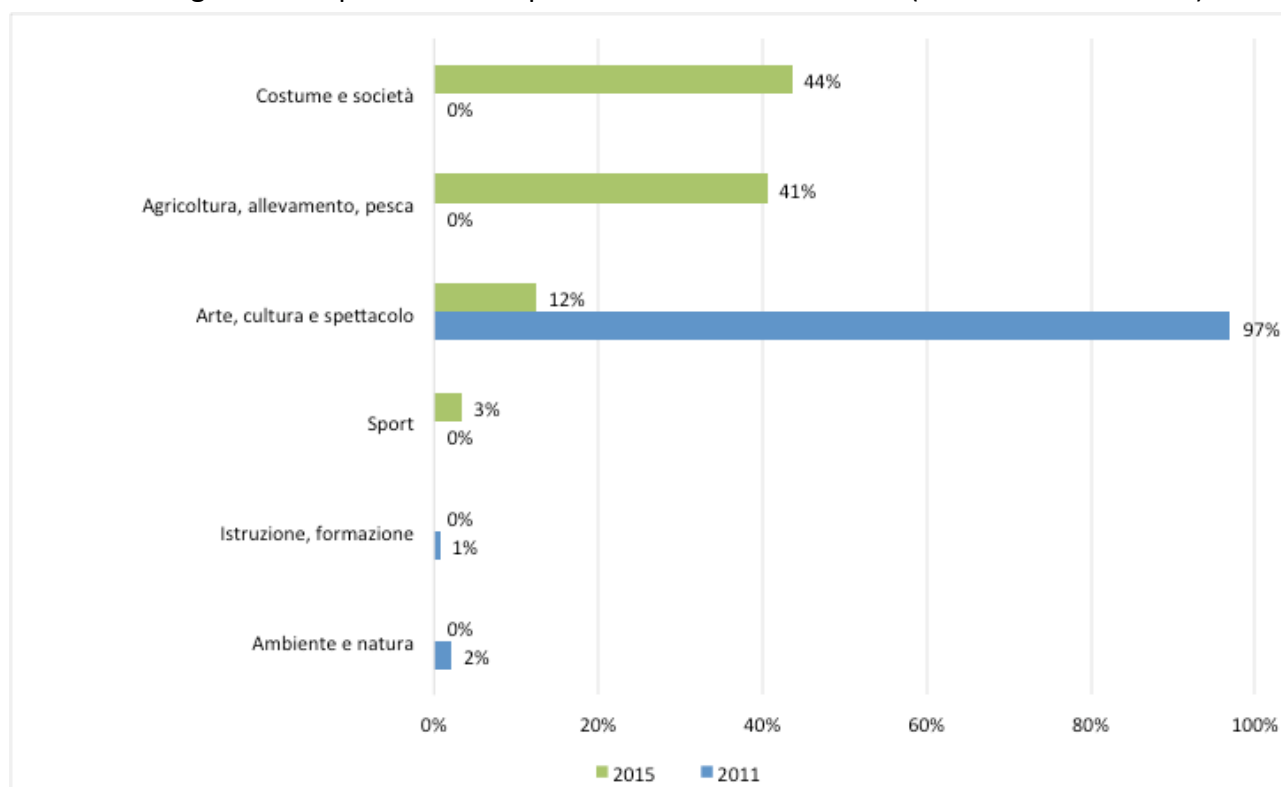
E' interessante notare che per alcune aree queste variazioni sono molto più pronunciate nei programmi serali e domenicali rispetto alla programmazione a cura della TGR. Per quest'ultimo tipo di programmi la Tabella 7 mostra infatti valori più in linea con il passato per *Arte, cultura e spettacolo* mentre *Costume e società* non rientra fra le prime 5 aree. Da notare il dato sulla *Rassegna stampa*, riferito agli spazi di TGR Buongiorno Regione che prevedono la lettura delle notizie principali su testate italiane e francesi.

**Tabella 7** – Lingua francese: distribuzione delle prime 5 macro aree nei programmi della TGR

Macro area	Durata 2015 (%)	Durata 2011 (%)
Arte, cultura e spettacolo	21,9%	26,4%
Ambiente e natura	17,8%	20,5%
Difesa, ordine pubblico e sicurezza	14,8%	0,4%
Rassegna stampa	11,3%	0,0%
Agricoltura, allevamento, pesca, produzione alimentare	10,7%	7,8%

La programmazione in patois (grafico 9) è dominata essenzialmente dalle categorie *Costume e società* (44%) e *Agricoltura, allevamento, pesca* (41%) grazie alla copertura della *Bataille des reines* e all'approfondimento sull'attività degli allevatori partecipanti. *Arte, cultura e spettacolo* (12%) mostra una notevole flessione per la mancata messa in onda della stagione teatrale in franco-provenzale che aveva caratterizzato la programmazione domenicale del 2011, come già menzionato in precedenza.

**Grafico 9** - Lingua franco-provenzale: le prime macro-aree tematiche (confronto 2015-2011)



## 5. Attenzione alla Valle d'Aosta

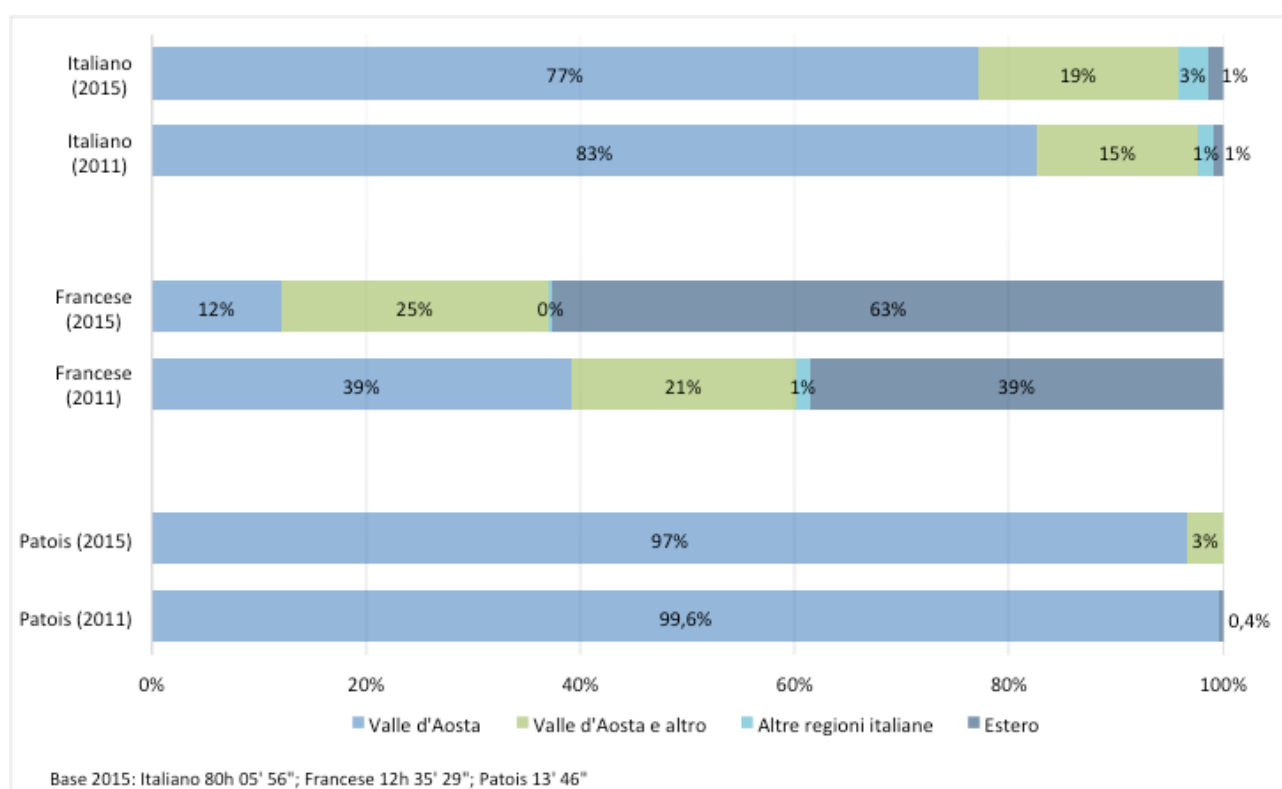
In ogni unità di analisi è stata rilevata la collocazione spaziale dell'evento-tema di cui si parla: Valle d'Aosta, altre regioni italiane o paesi esteri. Attraverso questa variabile si intende indagare la forza/debolezza e il legame con il territorio valdostano presente negli spazi linguistici italiani, francesi e patois. Le indagini svolte nel passato avevano infatti evidenziato che, negli spazi in francese, questo legame tende a dissolversi e l'attenzione a focalizzarsi su territori esteri.

Il Grafico 10, che confronta i risultati del 2015 con l'ultima rilevazione effettuata nel 2011, evidenzia un'accentuazione di questa tendenza.

Negli spazi in italiano e in patois prevalgono nettamente gli eventi e le problematiche legate al territorio valdostano: quest'ultimo è infatti presente nel 96% del tempo in italiano (77% in maniera esclusiva e 19% insieme ad altre entità territoriali), e nel 100% del tempo in patois (di cui il 97% in maniera esclusiva), mentre nei contesti linguistici francesi l'attenzione è piuttosto concentrata sull'estero (63%), in particolare sulla Francia.

Come appare evidente dal grafico, i dati mostrano una sostanziale continuità tra il 2011 e il 2015 per quanto riguarda l'italiano e il patois, mentre "peggiorano" nel contesto linguistico francese: l'attenzione al territorio valdostano (da solo o in combinazione con altre aree geografiche) si riduce passando dal 60% al 37%.

**Grafico 10** - Collocazione geografica dell'evento-notizia nei diversi contesti linguistici (confronto 2015/2011)



La collocazione spaziale, appena analizzata, è un indicatore importante della centralità della regione Valle d'Aosta nella trattazione tematica. Tuttavia altri elementi, oltre alla collocazione puramente geografica dell'evento/notizia, concorrono alla "centralità" della regione nella narrazione: la presenza o il riferimento a soggetti e personaggi valdostani (a prescindere dal luogo in cui si svolge l'evento), il coinvolgimento o le ripercussioni sulla regione di avvenimenti che hanno altrove il loro centro di gravità, il riferimento esplicito a punti di vista, interessi, prospettive valdostani.

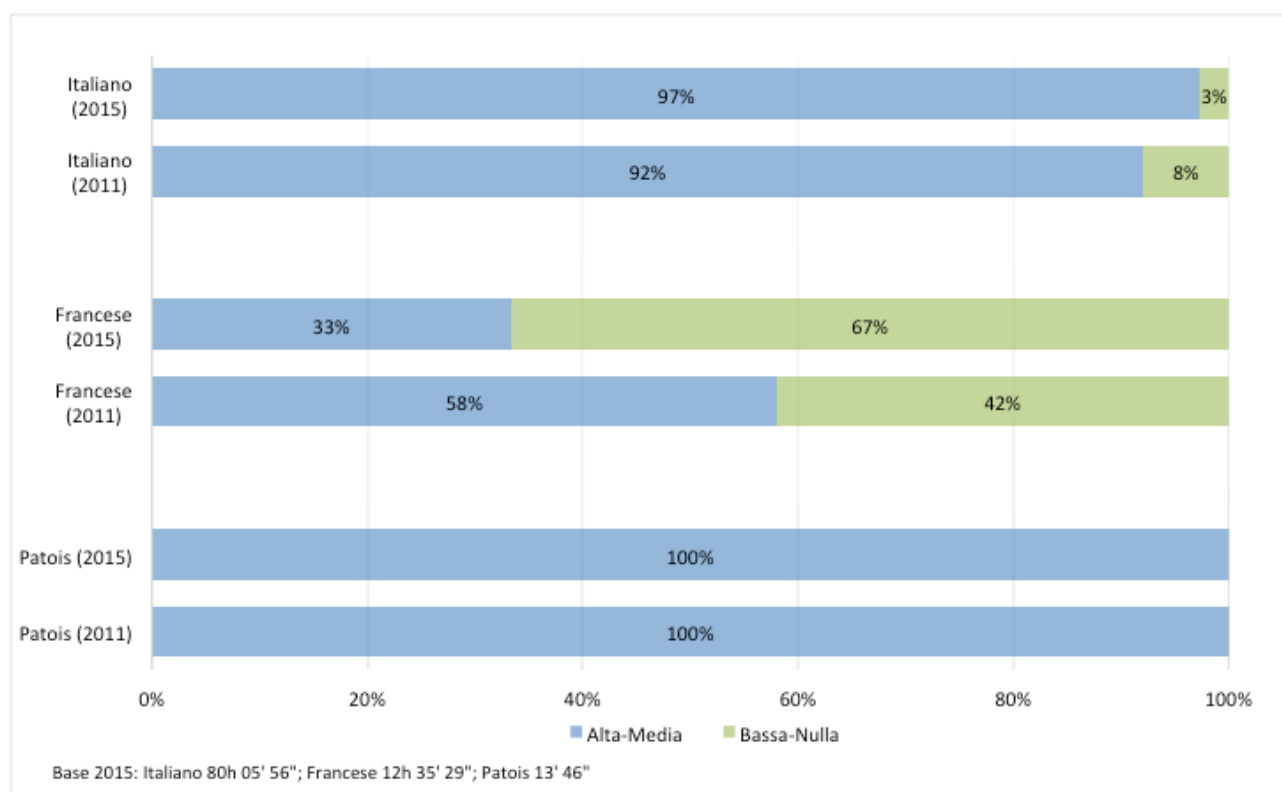
La variabile "Centralità valdostana", il cui andamento è presentato nel Grafico 11, è quindi una variabile sintetica che, attraverso la considerazione concomitante di vari fattori ha come finalità quella di cogliere quanto la realtà valdostana sia centrale o marginale nella programmazione analizzata e nei diversi spazi linguistici<sup>2</sup>.

Nei contesti linguistici italiani si osserva una forte aderenza delle tematiche trattate alla realtà e agli interessi valdostani: una percentuale di tempo pari al 97%, superiore al valore del 2011, conferisce alla Regione un livello di centralità alta o media. Gli spazi linguistici in patois – sia pure molto limitati in questa rilevazione - sono caratterizzati da un radicamento totale nella realtà valdostana. La parte di programmazione in francese, invece, evidenzia una quota assai elevata di tempo nella quale i riferimenti alla realtà valdostana sono deboli o assenti (67%). Si osserva un evidente peggioramento rispetto al 2011.

---

<sup>2</sup> Le istruzioni per la rilevazione sono così formulate: la centralità è **alta** qualora la notizia/argomento si riferisca esclusivamente o in maniera preminente alla realtà valdostana, intesa non soltanto come realtà spaziale, ma come insieme di interessi, coinvolgimenti, prospettive, punti di vista riferiti alla regione; è **media** qualora la notizia/argomento, pur avendo il centro di gravità al di fuori della Valle d'Aosta, presenti riferimenti diretti e importanti alla regione; è **bassa** quando l'evento/argomento, collocato territorialmente in altre regioni italiane o in contesto internazionale, presenti riferimenti marginali alla Valle d'Aosta; infine, essa è **nulla** qualora la notizia/argomento si riferisca a fatti, eventi, problematiche che si svolgono al di fuori del territorio valdostano e non faccia nessun riferimento esplicito al territorio, a soggetti, a punti di vista o a realtà valdostane.

**Grafico 11** - Centralità della Valle d'Aosta nei diversi contesti linguistici (confronto 2015-2011)



Può essere interessante concentrarsi esclusivamente sugli spazi linguistici francesi per vedere come varia il livello di centralità assegnato alla Valle d'Aosta nelle diverse tipologie di programmi. Così il Grafico 12 permette di evidenziare quanto segue:

- La centralità valdostana rimane piuttosto elevata negli spazi in lingua francese dei **notiziari**, pur decrescendo dal 76% al 67% rispetto all'ultima rilevazione. I servizi che presentano una marginalità valdostana sono perlopiù tratti da FR3.
- Aumenta invece, rispetto al 2011, la centralità valdostana negli spazi in lingua francese del **TGR Buongiorno Regione**, passando dal 47% al 57%. La percentuale di tempo in cui la realtà valdostana rimane marginale è attribuibile, anche in questo caso, ai servizi provenienti dalla redazione di FR3, mentre presentano una maggiore aderenza alla realtà valdostana i (rari) servizi in francese della redazione RAI VDA, e vari frammenti della *Rassegna stampa*, in cui si riportano le notizie di quotidiani francofoni (perlopiù *Le Dauphiné*, quotidiano del Rhône Alpes e Isère).
- Riguardo al **Settimanale del TGR**, una sola puntata tra quelle analizzate è in lingua francese, composta da due servizi di FR3 su questioni d'oltralpe, e da un servizio della redazione valdostana riferito alle attività della Fondazione Gianadda in Svizzera. Per questo motivo, e diversamente dal 2011, la centralità valdostana risulta nulla nella totalità del tempo. Naturalmente, data la presenza di una sola edizione con spazi linguistici francesi, il risultato va interpretato con precauzione.
- I **programmi serali**, che nel 2011 presentavano un ottimo risultato per la centralità valdostana (elevata o media nel 91% del tempo), nel 2015 mostrano un dato analogo a quello del TGR

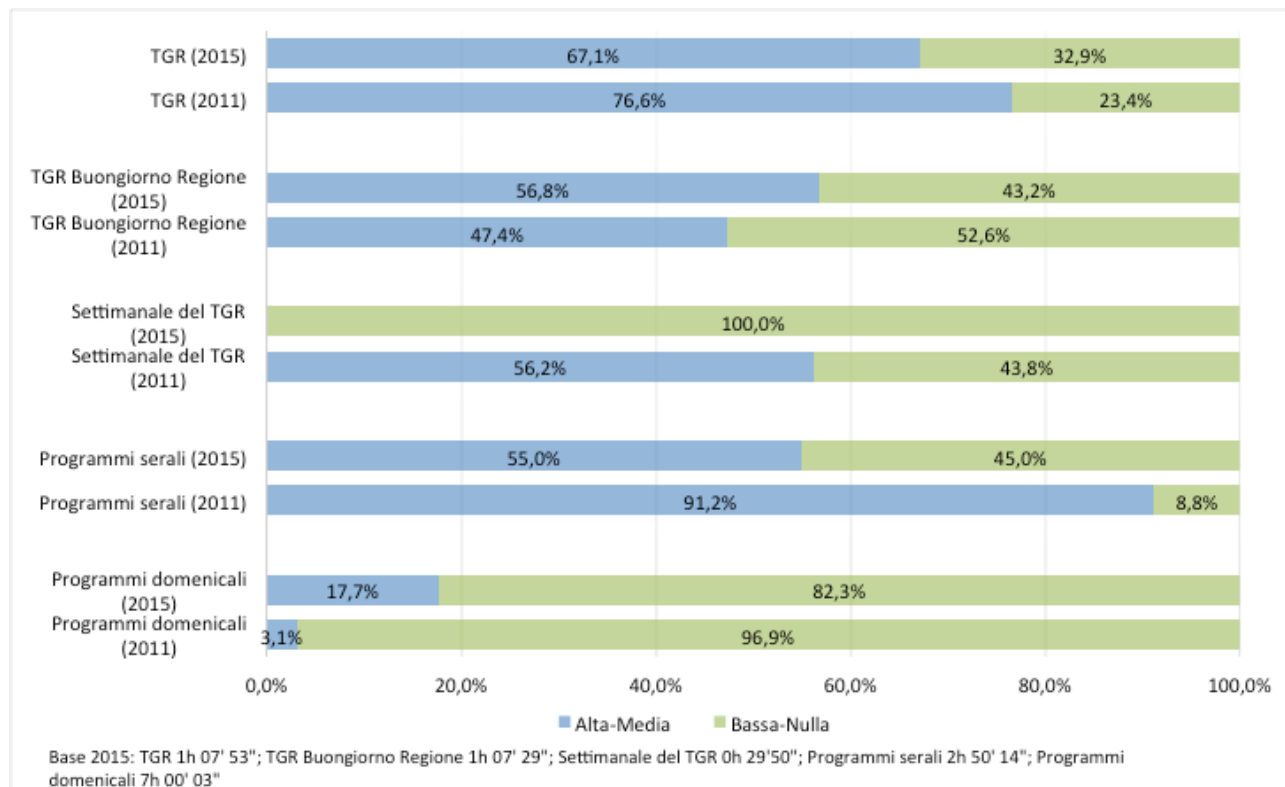


Buongiorno Regione, ossia una centralità medio-alta nel 55% del tempo. La percentuale di centralità bassa o nulla è attribuibile a tre programmi: due puntate di *Chamonix/Mont-Blanc, une histoire de conquêtes*, una produzione francese che racconta la storia delle ascensioni sul versante francese del Monte Bianco, e una puntata di *Carnets* che racconta la scalata della via Zodiac nel parco Yosemite da parte di Vanessa François, un'atleta francese paraplegica. Al contrario, i programmi di produzione valdostana (RAI VDA o altri soggetti) mostrano una elevata focalizzazione su eventi e questioni regionali, che si tratti di reportages sulle *Batailles des reines* o sulla realizzazione del padiglione della Val d'Aosta per Expo 2015, dei documentari sul sistema bibliotecario regionale o sulla pesca in Valle d'Aosta. C'è anche un programma di produzione francese che contribuisce all'alta centralità valdostana: si tratta di *Deux valdôtains en lutte*, che propone un ritratto del politico francese Georges Valbon.

- Un miglioramento è visibile nei **programmi domenicali**, in cui la centralità medio-alta passa dal 3% del 2011 al 18% del 2015. Concorrono a elevare la centralità valdostana la produzione locale *Bonjour Bataille*, sulle *Batailles des reines*, la produzione franco-svizzera *A cheval autour du Mont-Blanc*, un viaggio a cavallo lungo i sentieri francesi, svizzeri e italiani del Monte Bianco, e una parte del *TGR VDA*. Sull'altro fronte, numerosi programmi incidono sull'elevata percentuale di centralità bassa o nulla: quattro produzioni francesi (*Bérhault*, *Les héritiers du Mont-Blanc*, *Missions d'urgence*, *Le nouveau refuge du Goûter*), due produzioni svizzere (*La vie d'artiste-Gens du Pays d'Enhaut* e *Alpes-Chroniques sauvages*) e una parte della puntata di *TGR VDA*, che presenta molte notizie incentrate su questioni estere.

Va precisato che, sia nel caso dei servizi giornalistici tratti dalla TV francese, sia nel caso dei programmi di produzione d'oltralpe, si osserva una selezione desiderosa di portare all'attenzione del pubblico valdostano problematiche che, sia pure straniere, sono assimilabili a quelle locali, in particolare le questioni ambientali di aree frontaliere, le imprese alpinistiche, i problemi, le professioni e le tradizioni delle comunità montane. Dunque una centralità valdostana debole non equivale a un disinteresse per la Regione e per il pubblico valdostano; significa tuttavia che la Valle d'Aosta riveste un ruolo marginale (o in certi casi nullo) nella narrazione.

**Grafico 12** - Lingua francese: centralità della Valle d'Aosta nei vari tipi di programma (confronto 2015-2011)

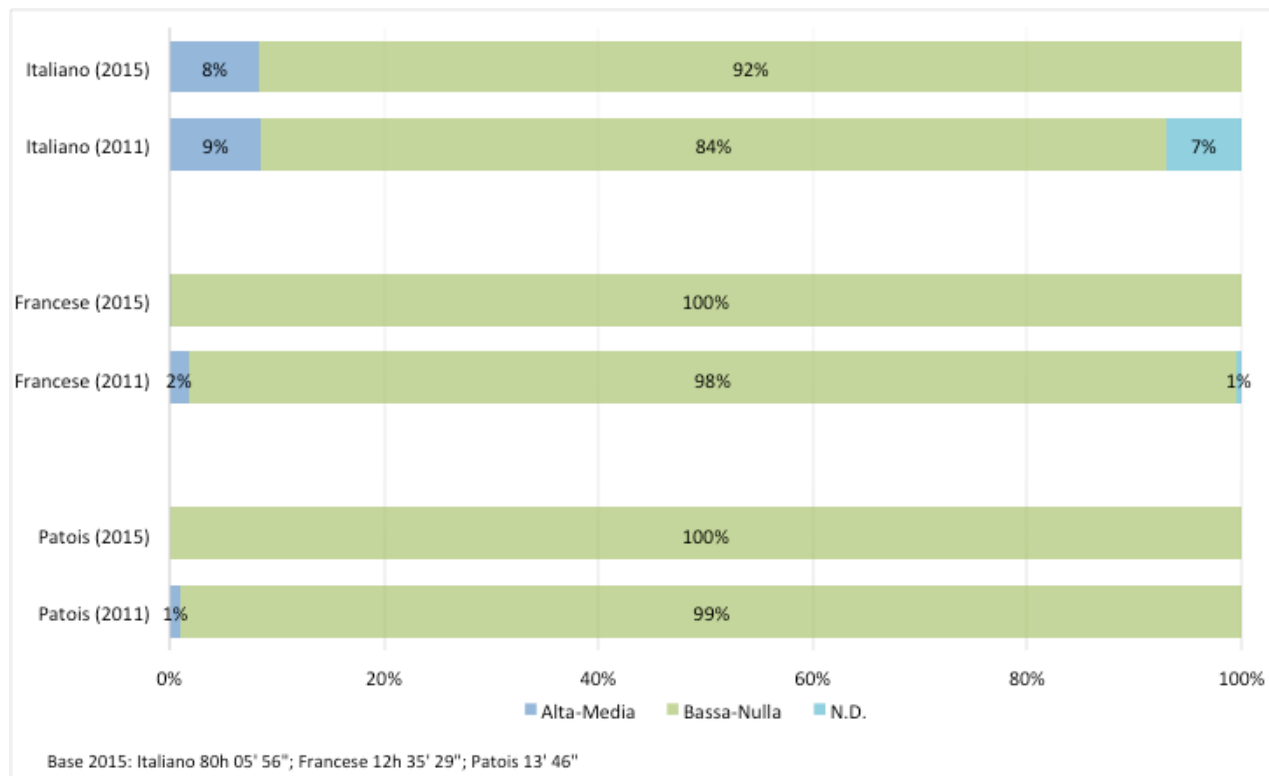


I Grafici 13 e 14 evidenziano l'attenzione rivolta a due specifici aspetti della realtà valdostana: il patrimonio tecnico-scientifico e quello ambientale e culturale.

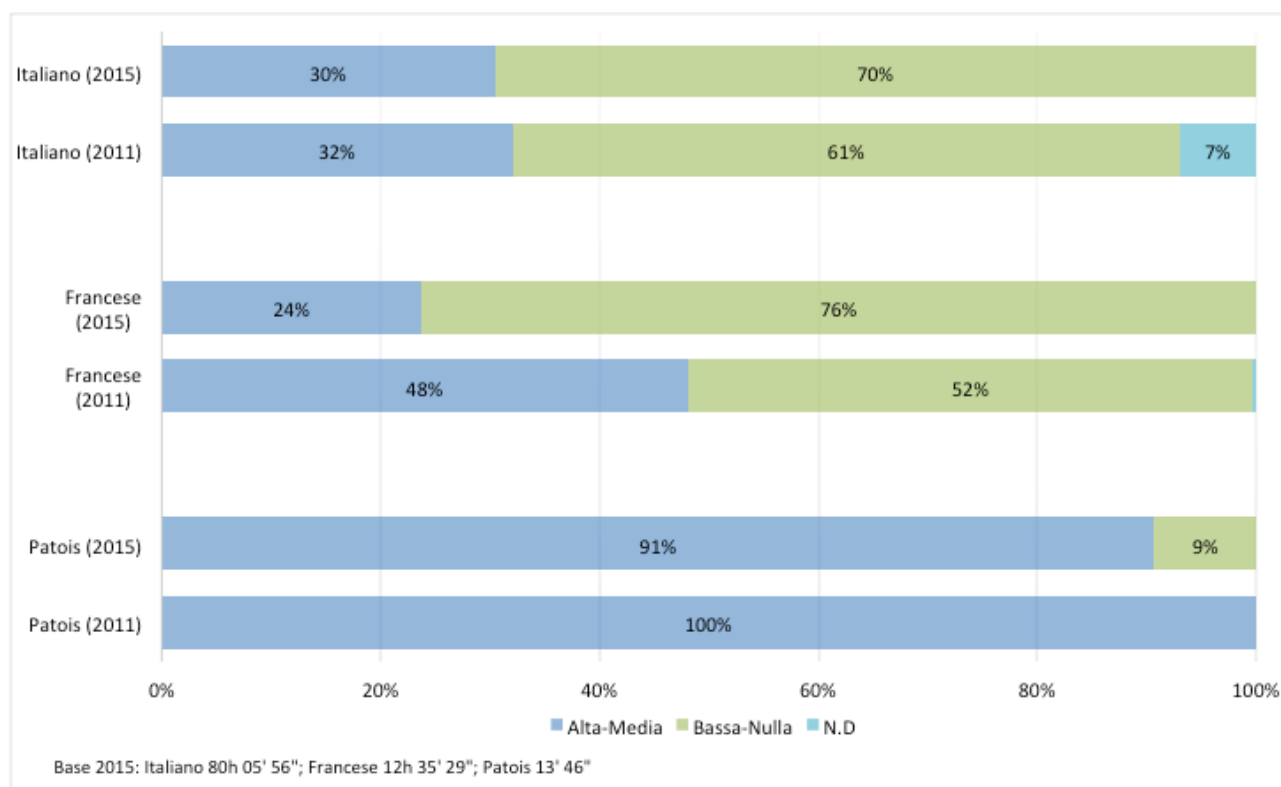
Il **patrimonio tecnico-scientifico valdostano** non appare particolarmente valorizzato e, in linea con le rilevazioni del 2011, riceve un'attenzione alta o media esclusivamente nel contesto linguistico italiano, e per una parte assai limitata del tempo di programmazione (8%). Questa percentuale deriva dalle notizie giornalistiche relative a: recupero e valorizzazione dei siti minerari valdostani, produzione di droni per la tutela del patrimonio culturale, copertura di fibra ottica, monitoraggio dei fenomeni ambientali e dei cambiamenti climatici, costruzione di centrali idroelettriche, innovazioni tecnologiche in vari ambiti (salute, beni culturali, istruzione...), attività dell'Institut Agricole Régional. Alcuni programmi serali e domenicali, in particolar modo i documentari sulle attività dell'ARPA, contribuiscono a loro volta con gli approfondimenti su tematiche scientifiche e ambientali.

Si osserva un risultato migliore per il **patrimonio ambientale e culturale regionale**, decisamente più evocato, che ottiene un'attenzione alta o media in una quota significativa di tempo, sia in contesto linguistico italiano (30%, in linea con il 2011) sia in contesto francese, dove tuttavia perde terreno rispetto al 2011 (24% vs 48%). Il dato del patois rimane molto positivo (attenzione alta o media nel 91% del tempo) ma poco significativo considerata la scarsa entità di programmazione in questa lingua.

**Grafico 13** - Attenzione al patrimonio tecnico-scientifico valdostano nei diversi contesti linguistici (confronto 2015-2011)



**Grafico 14** - Attenzione al patrimonio ambientale e culturale valdostano nei diversi contesti linguistici (confronto 2015-2011)



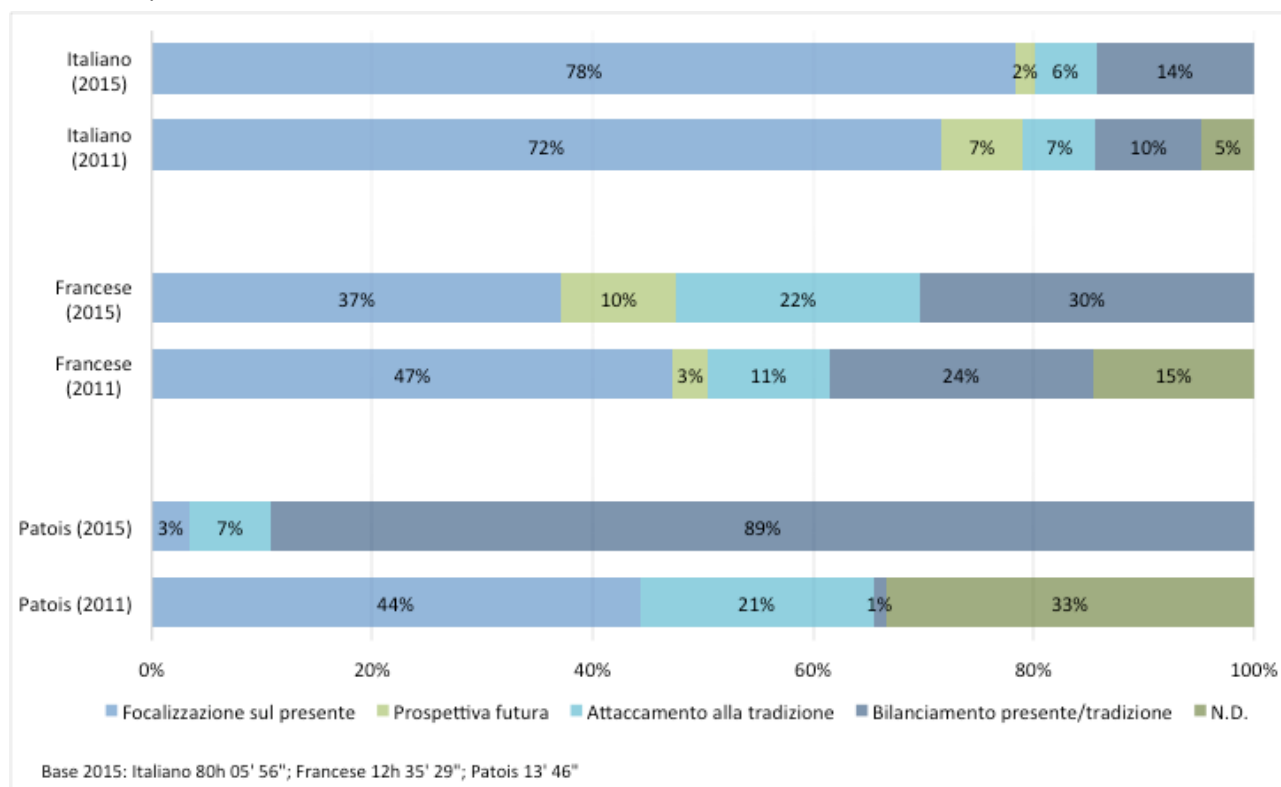
Il Grafico 15 considera la collocazione temporale dell'evento/notizia a seconda dei diversi contesti linguistici; in altre parole si rileva se la notizia ha un radicamento nelle tradizioni, se è focalizzata sul presente o se apre prospettive sul futuro. La collocazione temporale nel presente è un indicatore della predisposizione delle comunicazioni verso l'attualità e il racconto della quotidianità, mentre la collocazione nel passato ha una funzione di tipo rafforzativo della memoria (storica).

I contesti linguistici presentano profili divergenti: nella programmazione in italiano prevale la dimensione del presente, dell'attualità in senso stretto, nel 78% dei casi, rafforzando il dato del 2011, mentre rimangono contenuti i riferimenti alla tradizione (2%) e al futuro (6%); nel 14% del tempo si assiste a un bilanciamento tra presente e tradizione.

Ben più dei contesti linguistici italiani, quelli francesi presentano un interesse per il passato e per la tradizione (22%, a cui si deve aggiungere il 30% di tempo in cui gli stimoli del presente si intrecciano alla dimensione del passato). Questo dato è attribuibile in particolare ai programmi serali e domenicali incentrati su appuntamenti e ritualità tradizionali come le *Batailles des reines* e su grandi imprese alpinistiche del secolo scorso.

Nei ridotti spazi in patois è il bilanciamento tra il presente e la tradizione a prevalere (89%), nella cronaca dei *Combats des reines* e nelle notizie sulla quarantasettesima edizione dello *Charaban*, mentre scompare rispetto al 2011 la quota di notizie/eventi con una collocazione temporale non determinabile (ND), che era allora attribuibile alla trasmissione di opere teatrali.

**Grafico 15** - Collocazione temporale dell'evento-notizia nei diversi contesti linguistici (confronto 2015-2011)



## 6. Caratteristiche formali e linguistiche dei TGR

La Tabella 8 mostra la composizione dei TGR per tipo di notizia. Delle 1995 notizie rilevate, i servizi preceduti da un lancio del conduttore in studio sono circa la metà (47%), i servizi esterni non preceduti da un lancio sono il 15% circa, mentre le notizie lette in studio sono il 38%. Rispetto al 2011 si osserva una certa contrazione dei servizi, a favore delle notizie lette in studio.

Dal punto di vista linguistico, i lanci delle notizie e le notizie lette in studio sono esclusivamente in italiano, i servizi in esterna, invece, accolgono anche notizie in altre lingue.

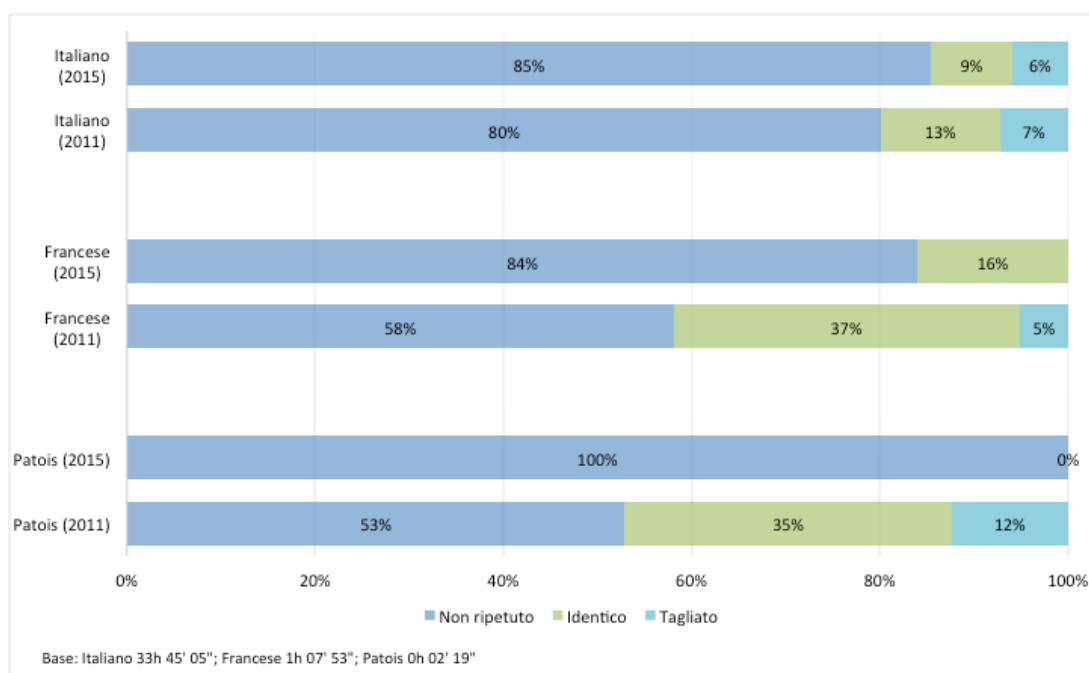
**Tabella 8** - TGR: tipologia di notizie

Tipo notizia	Frequenza (%) 2015	Frequenza (%) 2011
Servizio con lancio	47,1%	52,3%
Senza lancio	14,8%	13,9%
Notizia letta in studio	38,1%	33,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Base 2015: 1995 notizie

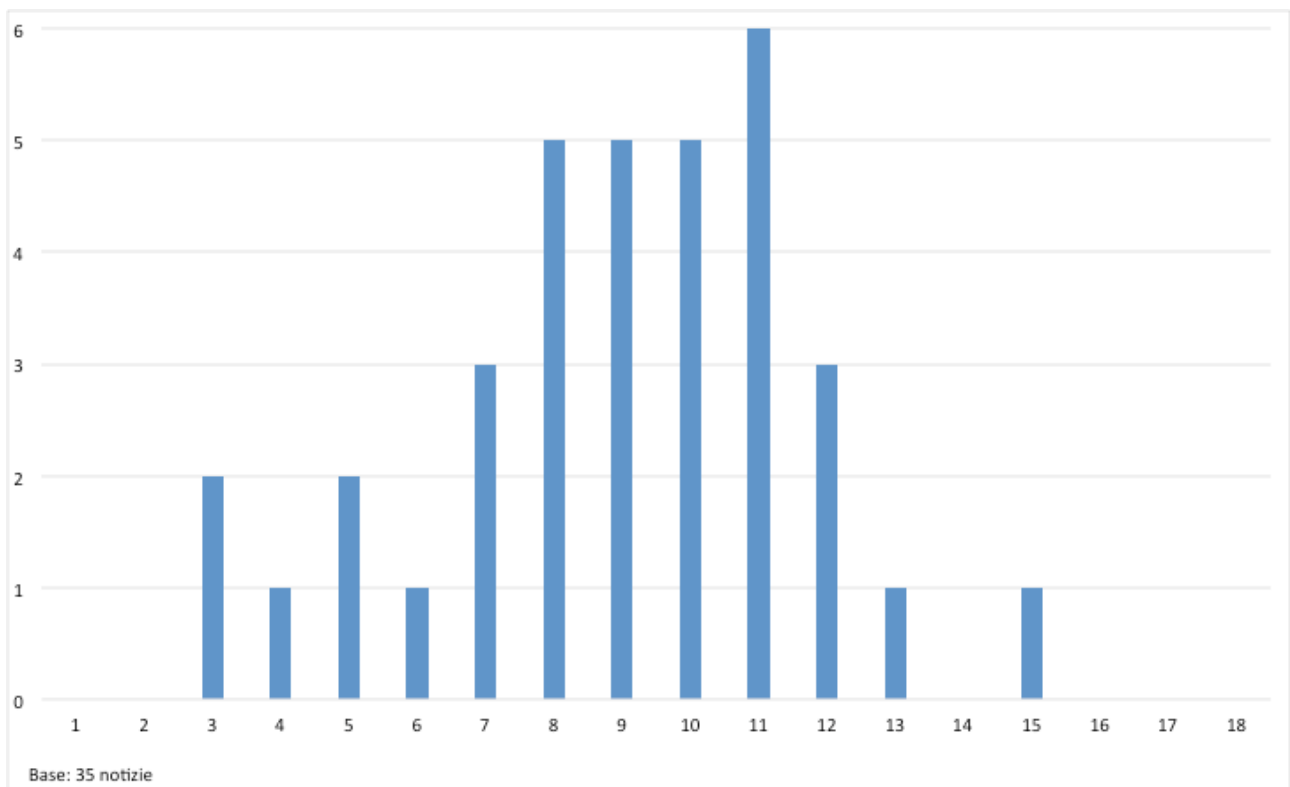
Il Grafico 16 presenta il dato relativo alla ripetizione dei servizi nei vari contesti linguistici. In questo caso si osserva un miglioramento: la ritrasmissione di servizi, identici o tagliati, presenta valori pressoché identici in italiano e in francese (rispettivamente 15% e 16%), mentre nelle rilevazioni passate si osservava un maggior ricorso alla ripetizione per i servizi in francese. L'assenza di ripetizioni in patois è un risultato positivo ma poco significativo, trattandosi di brevi frammenti linguistici all'interno di tre soli servizi.

**Grafico 16** - TGR (solo servizi): ripetizione dei servizi nei diversi contesti linguistici



Osservando la posizione delle notizie in lingua francese nelle edizioni principali dei TGR (Grafico 17), si può valutare la capacità che esse hanno di entrare nell'agenda dei telegiornali e scalare la gerarchia stabilita dall'ordine delle notizie. In continuità con le passate rilevazioni, si osserva l'addensarsi delle notizie francesi a metà telegiornale (dalla settima alla dodicesima notizia). In nessun caso notizie francesi si collocano in apertura dei TGR e rimangono sporadiche nelle prime 5-6 posizioni. L'esclusione del francese dalle notizie di apertura è indicativa di una minore propensione a coprire eventi di stretta attualità.

**Grafico 17** - TGR: posizione delle notizie in lingua francese nelle scalette delle edizioni principali



## 7. Soggetti intervistati in lingua francese e patois

Come visibile nella Tabella 9, nell'insieme delle trasmissioni analizzate sono state rilevate oltre cinque ore (5 h 32' 43") di interviste in francese, pari al 44% del tempo totale della programmazione in questa lingua. Il resto del tempo è riconducibile agli spazi gestiti da giornalisti, conduttori o voci fuori campo. Il tempo riservato agli intervistati che si esprimevano in patois ammonta a 8 minuti e 27 secondi, pari al 61,4% del tempo complessivamente dedicato a questa lingua. In entrambi i casi si osserva quindi un ampio ricorso alle interviste.

La Tabella 9 illustra nel dettaglio, per la lingua francese, la quota di tempo dedicata alle interviste (rispetto al tempo complessivo) nei vari tipi di programma, e la Tabella 10 presenta lo stesso dato per la lingua franco-provenzale.

**Tabella 9.** Tempo di parola dei soggetti intervistati in francese e *patois*

Lingua	Parlato (h min sec)	% del tempo totale
Francese	5.32.43	44,0%
Patois	0.08.27	61,4%

Per quanto riguarda il francese, nei TGR prevale la componente di interviste (56,3%) sulla restante cornice narrativa; la stessa prevalenza si registra nei programmi serali (51,8%). Nel Settimanale del TGR la percentuale di intervista è invece leggermente inferiore (43,6%) al verbalizzato di conduttori e giornalisti, e si riduce ulteriormente nei programmi domenicali (40,4%) e nel TGR Buongiorno Regione (35%).

Il ricorso alle interviste in patois è quasi totalizzante nei TGR (94,2% del tempo totale in patois) e molto elevata nei programmi serali (83,7%). Si riduce, rimanendo tuttavia predominante, nei programmi domenicali (52,5%). Il TGR Buongiorno Regione e il Settimanale del TGR non presentano spazi in patois.

**Tabella 10** - Lingua francese: ricorso alle interviste nei vari tipi di programma

Programma	% di tempo dedicato alle interviste
Notiziari	56,3%
TGR Buongiorno Regione	35,0%
Settimanale del TGR	43,6%
Programmi serali	51,8%
Programmi domenicali	40,4%
<b>Tutti i programmi</b>	<b>44,0%</b>

**Tabella 11** - Lingua patois: ricorso alle interviste nei vari tipi di programma

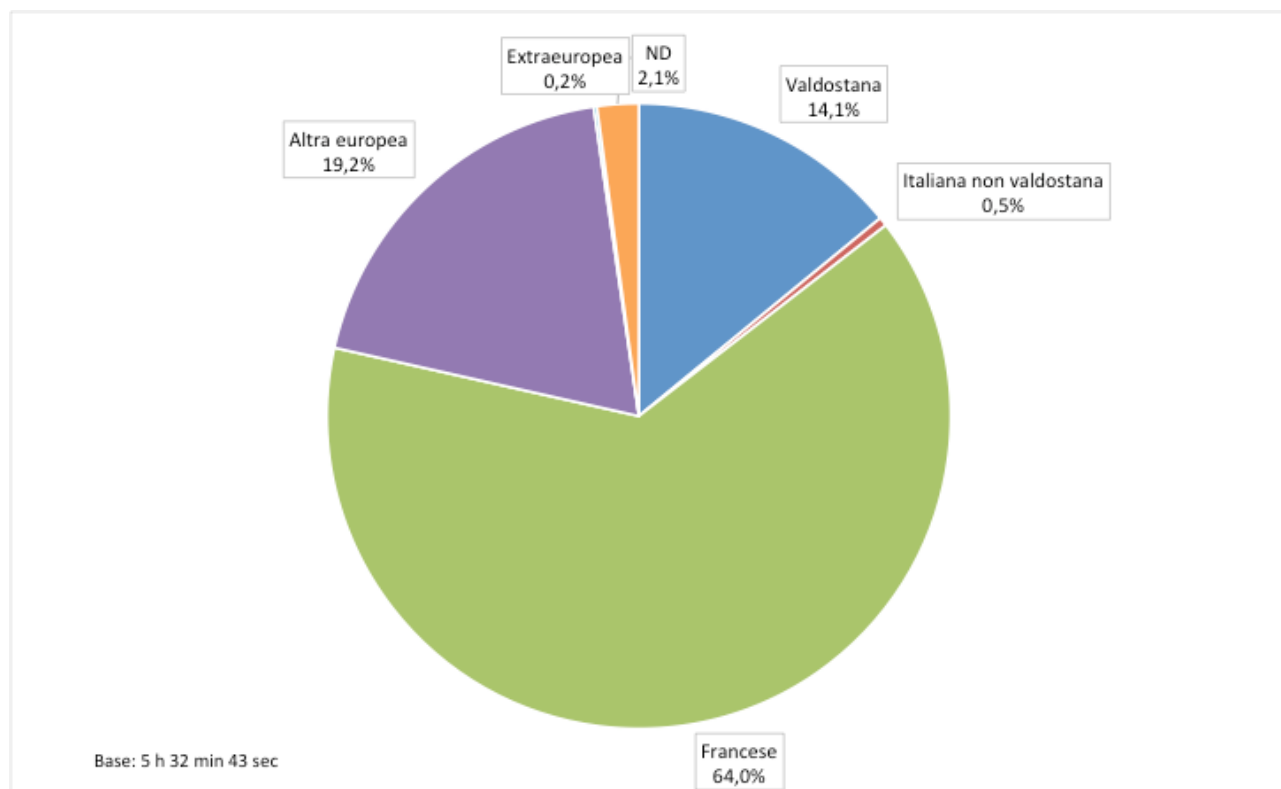
Programma	% di tempo dedicato alle interviste
Notiziari	94,2%
TGR Buongiorno Regione	Assente
Settimanale del TGR	Assente
Programmi serali	83,7%
Programmi domenicali	52,5%
<b>Tutti i programmi</b>	<b>61,4%</b>

Qual è l'appartenenza nazionale dei soggetti intervistati in francese e in patois? Il dato è osservabile nei Grafici 18 e 19.

I soggetti che si sono espressi in lingua francese sono prevalentemente di origine francese (64%), seguiti a grande distanza da altri europei, in particolare svizzeri (19,2%), e da soggetti valdostani (14,1%). Questo risultato è evidentemente una conseguenza dell'origine francese (e, in una quota inferiore, svizzera) della maggior parte dei servizi e dei programmi in lingua francese trasmessi da RAI VDA. I valdostani di lingua francese ricevono quindi una copertura piuttosto marginale. Residuali sono poi le presenze di soggetti extraeuropei e italiani non valdostani.

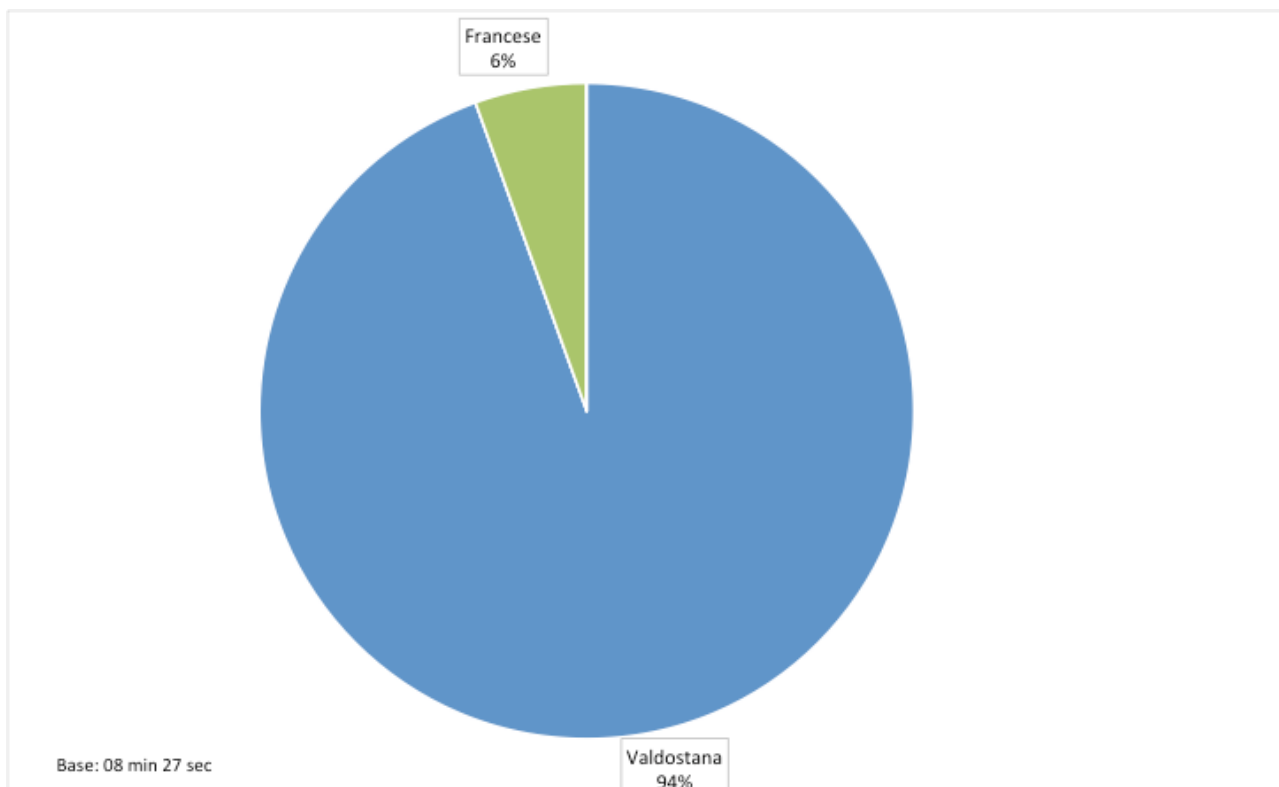
Nel caso dei soggetti intervistati che si esprimono in patois, invece, la provenienza è quasi interamente valdostana (94%), con una quota marginale di soggetti di provenienza francese (6%).

**Grafico 18** - Lingua francese: area di appartenenza dei soggetti intervistati





**Grafico 19** - Lingua patois: area di appartenenza dei soggetti intervistati



Infine la Tabella 12 riporta la tipologia di soggetti intervistati in francese e in patois. Fra coloro che si esprimono in francese prevalgono i personaggi della cultura/esperti/intellettuali (24,8%), uomini e donne dello sport (15,2%), lavoratori generici (14,4%) e gente comune (12,4%). Un certo spazio ricevono anche i politici (6,9% quelli di livello nazionale e 1,5% quelli locali) e altre categorie professionali: operatori turistici, imprenditori, membri delle forze dell'ordine...

I soggetti intervistati in patois sono soprattutto imprenditori (63,7%), in particolare allevatori intervistati nella cornice delle *Batailles des reines*, e personaggi dello spettacolo (20,3%).

**Tabella 12** - Tipi di soggetti intervistati in francese e in *patois* (% di tempo)

Tipi di soggetti	Intervistati in	
	francese	Intervistati in patois
Scienziato/esperto/intellettuale	24,8%	
Uomo/donna dello sport	15,2%	5,5%
Lavoratore generico	14,4%	
Uomo/donna della strada	12,4%	8,1%
Politico nazionale	6,9%	
Operatore turistico	5,8%	2,4%
Altro	4,2%	
Membro forze dell'ordine	3,9%	
Imprenditore-Dirigente settore privato	2,4%	63,7%
Organizzatore/trice di eventi	1,7%	
Uomo/donna dello spettacolo	1,6%	20,3%
Politico-amministratore locale	1,5%	
Medico	1,4%	
Insegnante	1,3%	
Rappresentante altre associazioni	0,9%	
Dirigente pubblico	0,9%	
ND	0,5%	
Rappresentante Organizzazioni internazionali	0,3%	
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

# ALLEGATO 1– NOTA METODOLOGICA

## MONITORAGGIO DEI TGR E DEI PROGRAMMI INFORMATIVI RAI DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA

### Metodologia di analisi

La metodologia utilizzata si basa sull'analisi del contenuto; la programmazione televisiva che si è scelto di monitorare è stata esaminata con l'ausilio di una scheda di rilevazione volta a identificare le unità di analisi e a evidenziare i contenuti e le caratteristiche della comunicazione. La scheda è così strutturata:

#### 1. Prima parte: "Anagrafica"

L'"Anagrafica" rileva per ognuno dei programmi i seguenti dati:

- **la data di messa in onda;**
- **il tipo di programma:** TgR ore 14, ore 19, Notte, TGR Buongiorno Regione, programma serale, TgR Settimanale (in onda il sabato), programma domenicale;
- **la durata del programma,** calcolata in minuti.
- **il genere del programma:** notiziario, rubrica TGR, rubrica locale, documentario, fiction, altro;

Nel caso in cui si tratti della programmazione extra-Tg, vengono rilevate anche le seguenti informazioni, qualora siano presenti nei titoli di testa o di coda:

- **il titolo del programma;**
- **l'origine della produzione:** programma autoprodotta, eteroprodotta, N.D. (non determinabile) nei casi in cui non fosse possibile risalire all'origine della produzione;
- **messa in onda originale o replica;**
- **la produzione;**
- **l'anno di produzione;**
- **il copyright.**

#### 2. Seconda parte: "Contenuti"

Questa parte della scheda raccoglie informazioni relative ai contenuti dei programmi. A tal fine, ogni programma viene scomposto in **unità di analisi**, sulle quali si rilevano le informazioni richieste dalla scheda; nel caso dei telegiornali, le unità di analisi corrispondono alle singole notizie; nel caso di programmi di informazione che non presentano scalette assimilabili a quelle dei Tg, esse corrispondono agli argomenti trattati. Naturalmente, se - come spesso avviene - questi ultimi

programmi trattano un unico argomento, l'unità di analisi sarà unica e coinciderà con l'intero programma.

Gli elementi rilevati in questa seconda parte della scheda sono:

- **la posizione della notizia** nella scaletta, **o dell'argomento** nella successione dei temi affrontati;
- **la durata della notizia (dell'argomento)** espressa in secondi;
- **la lingua prevalente della notizia (dell'argomento)**: italiano, francese o patois; si è dovuto introdurre anche la voce "N.D." per classificare alcuni sporadici servizi di sole immagini, privi di qualunque contenuto linguistico (presenti, soprattutto, in chiusura del TgR Settimanale);
- **la durata del verbalizzato in lingua francese**, espressa in secondi; se la parte di programmazione analizzata è integralmente in lingua francese, la durata di questa variabile coincide con quella della precedente variabile "Durata della notizia". Ma è anche possibile rilevare la presenza di frammenti isolati e limitati in lingua francese (ad esempio, interviste) all'interno di più ampi servizi in lingua italiana;
- **la durata del verbalizzato in patois**, espressa in secondi;
- **la durata del verbalizzato in italiano**, espressa in secondi;
- **la durata del verbalizzato in walser**, espressa in secondi;
- **la lingua usata nel lancio della notizia**: nel caso in cui vi sia un lancio, si rileva se esso è in italiano o in francese; possono darsi anche altri due casi, cioè che il servizio sia privo di lancio, oppure che si tratti di una notizia letta in studio, priva perciò sia di lancio che di servizio;
- **la ripetizione o meno del servizio**: qualora il servizio sia replicato, si segnala se esso è identico al precedente oppure ha subito dei tagli (cosa che avviene solitamente nell'edizione notturna del TgR). Il dato non viene rilevato per le brevi notizie lette in studio, prive di servizio, in quanto si tratta di tempi marginali, poco rilevanti nell'economia globale dei telegiornali;
- **la fonte del servizio** (rilevata soltanto nei telegiornali): si rileverà la fonte dei servizi dei telegiornali, qualora tale informazione sia presente nei sottopancia.
- **la descrizione sintetica della notizia (dell'argomento)**; l'uso di parole chiave permetterà, in fase di elaborazione, di aggregare le notizie in modo da ottenere una mappatura più sintetica e significativa degli argomenti trattati;
- **la macro area tematica della notizia (dell'argomento)**, che indica la categoria generale a cui possono essere ricondotti diversi temi: ad esempio, la macro area tematica "Giustizia" comprende tutte le notizie relative a cronaca giudiziaria, avvocatura e magistratura, legislazione e sistema giuridico, sistema penitenziario, pena di morte, eccetera. Argomenti apparentemente simili possono essere classificati in macro aree tematiche differenti, se il taglio della notizia li affronta secondo ottiche diverse: ad esempio, le notizie sul turismo in Valle d'Aosta possono essere classificate nella macro "Economia e lavoro" se l'impostazione è attenta ai risvolti economici e occupazionali del turismo, oppure nella macro "Costume e Società" se ci si concentra sulle caratteristiche qualitative dell'offerta (proposte per il tempo libero, descrizione di iniziative, eccetera) o sulle interviste ai turisti. Allo stesso modo, una notizia sullo spaccio di stupefacenti può essere ricondotta alla macro "Criminalità" oppure "Giustizia", a seconda che

riguardi l'atto criminoso in sé oppure gli sviluppi giudiziari (processo, sentenze, concessione di arresti domiciliari, eccetera). Qui di seguito è riportato l'elenco completo. In allegato viene fornito lo stesso elenco, corredato da esempi di contenuti riconducibili alle varie macro aree tematiche.

0. Titoli/Convenevoli
1. Agricoltura, allevamento, pesca, produzione alimentare
2. Altro
3. Ambiente e natura
4. Arte, cultura e spettacolo
5. Costume e società
6. Criminalità
7. Cronaca
8. Cronaca nera
9. Cronaca rosa
10. Difesa, ordine pubblico e sicurezza
11. Economia e lavoro
12. Enogastronomia
13. Esteri e questioni internazionali
14. Giustizia
15. Informazioni di servizio
16. Istruzione, formazione
17. Pubblica amministrazione
18. Media e telecomunicazioni
19. Politica
20. Questioni sociali
21. Religione
22. Salute, benessere e sanità
23. Scienza e tecnica
24. Sport
25. Trasporti, viabilità, infrastrutture, lavori pubblici
26. Rassegna stampa

- **la collocazione spaziale dell'evento-tema** di cui si parla, un importante indicatore della forza o debolezza del legame col territorio presente nelle notizie e negli argomenti trattati;
- **la centralità degli interessi delle popolazioni valdostane nell'evento-tema** trattato. La centralità può essere alta, qualora la notizia/argomento si riferisca esclusivamente o in maniera preminente alla realtà valdostana, intesa non soltanto come realtà spaziale, ma come insieme di interessi, coinvolgimenti, prospettive, punti di vista riferiti alla regione; può essere media qualora la notizia/argomento, pur avendo il centro di gravità al di fuori della Valle d'Aosta, presenti riferimenti diretti e importanti alla regione; è bassa quando l'evento/argomento,

collocato territorialmente in altre regioni italiane o in contesto internazionale, presenti riferimenti marginali alla Valle d'Aosta; infine, essa è nulla qualora la notizia/argomento si riferisca a fatti, eventi, problematiche che si svolgono al di fuori del territorio valdostano e non faccia nessun riferimento esplicito al territorio, a soggetti, a punti di vista o a realtà valdostane;

- **l'attenzione data al patrimonio tecnico-scientifico valdostano;**
- **l'attenzione data al patrimonio territoriale e culturale.** Queste variabili permetteranno di evidenziare la presenza di elementi relativi al patrimonio tecnico, scientifico, ambientale e culturale anche all'interno di eventi classificati in aree macro tematiche diverse;
- **la collocazione temporale delle notizie:** intesa come collocazione dell'evento nella tradizione, immersione nell'attualità o proiezione verso il futuro;
- **la collocazione spaziale delle notizie:** l'area geografica in cui la notizia ha luogo;
- **caratteristiche stilistiche (solo per i programmi):** tramite alcuni assi semantici sarà possibile delineare la tendenza della notizia a privilegiare alcuni aspetti di particolare rilevanza per il pubblico valdostano. I quattro assi sono compilati sulla base di una scala da 1 a 3, dove 1 implica la presenza del primo opposto semantico, 2 un valore bilanciato, 3 il secondo opposto semantico. Gli aspetti stilistici considerati sono:

- **Informazione/suggerimento:** indica se gli elementi contenuti nel programma sono di tipo essenzialmente informativo/fattuale o evocativi (es. un servizio sulla sicurezza in montagna con interviste a guide vs. un documentario sul Cervino caratterizzato da una forte presenza di immagini e sottofondo musicale e con poco spazio per il commento verbale)
- **Impegno/evasione:** tema affrontato evidenziandone i vari aspetti oppure in modo leggero o semplicemente non problematico (es. uno spettacolo incentrato sull'attualità valdostana vs. una recita dialettale "di costume")
- **3. Realismo/idealizzazione:** la rappresentazione è legata all'attualità della regione con i suoi problemi, le sue istanze, aspirazioni piuttosto che a un'idea nostalgica legata al passato o a ciò che le cose "dovrebbero essere"
- **Narrazione/interviste:** prevalenza di narrazione fuori campo o dell'autore del servizio rispetto alla presenza di interventi diretti

### 3. Terza parte: "Soggetti"

Si rileva, solo nei servizi/argomenti trattati in lingua francese, la presenza di soggetti intervistati; nel caso, ne vengono segnalati **la qualifica** (così come risulta dal sottopancia), **l'area di appartenenza** e **il tempo di parola** espresso in secondi.

Qualora i soggetti intervistati siano privi di sottopancia e non siano presentati, essi vengono rilevati come "Senza nome". In alcuni casi, la qualifica non compare non per dimenticanza ma perché il/la giornalista si limita a raccogliere pareri generici tra la gente comune: in tal caso si ricorre alla descrizione "Uomo (o donna) della strada".

Accanto alla qualifica del soggetto viene segnalata la lingua dell'intervista, francese o patois.

### 4. Note

Infine, in uno spazio non codificato, il campo "Note" consente di segnalare elementi qualitativi che possano rivelarsi interessanti e significativi per l'analisi.

## ALLEGATO 2– SCHEDA DI ANALISI

ANAGRAFICA																						
N° scheda _____ Data _____				Titolo programma _____ Genere _____ Auto/eteroprodotto _____																		
Cod. programma _____				Originale/replica _____ Anno produzione _____ Produzione _____				Copyright _____														
Durata programma (minuti) _____				<b>Caratteristiche stilistiche</b>																		
				Informazione/suggestione			Impegno/evasione			Realismo/idealizzazione				Narrazione/interviste								
CONTENUTI												SOGETTI										
Posizione notizia	Durata (secondi)	Lingua prevalente	Durata francese	Durata patois	Durata italiano	Durata walser	Lingua lancio	Notizia ripetuta	Fonte del servizio	Argomento	Macro	Collocaz. spaziale	Ambientazione urbana/rurale	Centralità interessi	Attenzione patrimonio tecnico-scientifico	Attenzione patrimonio culturale/ambientale	Collocazione temporale	Tipologia soggetto	Area appartenenza	Durata intervista tra	Durata intervista pat	
Note:																						